Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 240

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 8 ottobre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Semestre L. 38, trimestre L. 20 · Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 · Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 · Direzione e Amministrazione via Carducci 7 · Tel.: 1-18 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Importante centro petrolifero oltre il Terek conquistato dalle truppe del Reich

Il cerchio attorno alle forze sovietiche nella parte settentrionale di Stalingrado ulteriormente ristretto

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte nord occidentale del Caucaso aspri combattimenti di montagna

A sud del Terek formazioni dell'Esercito e delle S.S. in sfavorevoli condizioni meteorologiche e del terreno, hanno conquistato in duri combattimenti corpo a corpo la città di Malgobek, situata in una importante regione petrolifera.

A nord ovest di Stalingrado l'anello intorno alle forze nemiche accerchiate è stato ulteriormente ristretto. Forze aeree germaniche e romene hanno efficacemente attaccato aeroporti sovietici e tratti di linee di rifornimento su ambe le rive del Volga.

A sud del lago Ilmen il nostro attacco che si svolge tra le foreste prive di strade e le paludi ha notevolmente progredito. Formazioni germaniche di apparecchi da picchiata e velivoli croati hanno partecipato in modo particolarmente attivo a questi combattimenti.

In violenti duelli aerei sull'isola di Malta la caccia germanica ha abbattuto senza proprie perdite due velivoli britannici.

Forze navali leggere germaniche si sono scontrate nella notte sul 6 ottobre davanti alle coste fiamminghe con un gruppo di motosiluranti britanniche. Una unità nemica è stata affondata da un dragamine, un'altra è stata incendiata da uno spazzamine, speronata e affondata. Altre unità britanniche sono state centrate dal fuoco delle artiglierie in combattimento a breve distanza.

Singoli apparecchi dell'Arma aerea britannica hanno compiuto di giorno voli contro la Germania nord - occidentale lanciando bombe dirompenti, soprattutto sulla città di Osnabrueck. La popolazione ha avuto perdite e si sono verificate distruzioni e danni provocati da incendi prevalentemente in quartieri abitati ed in edifici pubblici.

L'avanzata germanica nel Caucaso, a quanto confemano le notizie giunte stanotte dal fronte, si sviluppa sempre più tanto in profondità quanto in larghezza e che tutti gli obiettivi che il comando tedesco si era proposto di raggiungere fino ad oggi sono stati raggiunti.

Il bollettino affermando che il nemico viene cacciato progressivamente di altura in altura, rivela il carattere rapido assunto dalle operazioni offensive in questi giorni. A quanto si apprende in questi ambienti militari le truppe tedesche ed alleate stanno ora creando le premesse per uno scardinamento del sistema difensivo sovietico su quel fronte e cioè su tutto il dispositivo di attacco della zona montagnosa a nord di Taupse fino a quella che si estende oltre il fiume Terek.

I rossi se non hanno saputo bloccare le prime decisive irruzioni delle truppe tedesche nel sistema difensivo dei contrafforti caucasici tanto meno sono ora in grado di arrestare la lenta ma decisa avanzata malgrado essi tentino di opporvisi come il consueto accanimento facilitati in questi loro tentativi da una rete di fortificazioni sistemate in roccia. La configurazione del terreno sovietico dove si svolgono questi combattimenti ha qualcosa di sedvaggio — informa i corrispondenti di guerra da quel fronte — di modo che ogni tratto di bosco, ogni piccolo burrone, ogni valletta devono essere battuti ed epurati da reparti avversari.

L'Aviazione tedesca appoggia ininterrottamente queste azioni. Nella zona di Mosdok gli attacchi sferrati dai rossi per riconquistare le posizioni perdute sono stati bloccati dal fuoco delle artiglierie di ogni calibro: un reggimento di cavalleria rumena ha finito per sbaragliare le truppe avversarie ricacciandole oltre le posizioni di partenza.

Severe misure di rappresaglia decise dal Comando germanico per l'inqualificabile trattamento usato a prigionieri tedeschi

BERLINO, 7.

Il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dopo lo sfortunato tentativo di sbarco presso Dieppe un ordine inglese, venuto in nostra mano, che ordinava l'incatenamento dei prigionieri germanici, aveva costretto il Comando Supremo delle Forze Armate a prendere le misure necessarie a difesa dell'onore dei soldati germanici.

In seguito a ciò il Ministero della Guerra britannico faceva il 2 settembre le seguenti dichiarazioni:

«Si nega energicamente che a qualsiasi prigioniero germanico siano state legate le mani. Ogni ordine del genere, qualora sia stato dato, verrà revocato».

Nel frattempo tali dichiarazioni del Ministero della Guerra britannico sono risultate o affermazioni fatte alla leggera senza controllo, o coscienti menzogne. Dagli interrogatori giudiziari di un sottufficiale germanico, di un caporalmaggiore e di 5 fucilieri germanici nonchè di 5 uomini dell'organizzazione Todt — caduti presso Dieppe in temporanea prigionia del nemico e successivamente liberati — risulta infatti che, entro un'ora e mezza dopo la loro cattura tutti furono l'uno dopo l'altro incatenati o legati: ad alcuni di essi vennero legate le mani dietro la schiena, ad altri vennero legati i polsi davanti al petto, a qualcuno di essi vennero legate persino le singole ditta.

Ma non basta, un odioso caso analogo si verificò il 4 ottobre nell'isola di Sercq, nel canale della Manica dove 16 inglesi aggredirono all'alba un distaccamento di lavoratori germanici composto di un sergente e di 4 soldati. I soldati germanici che erano vestiti della semplice camcia, vennero legati con una corda sottile ma fortissima e intrecciata. Impediti di indossare altri abiti, essi vennero condotti sulla spiaggia. Poichè essi tentavano opporsi a questo trattamento infame, gli inglesi uccisero a colpi di arma da fuoco e di baionetta il sergente ed uno dei soldati, un'altro di questi ultimi venne ferito.

Questi fatti sono confermati dalle deposizioni di un geniere che riuscì a fuggire durante la mischia. L'inchiesta ha accertato inoltre che erano stati fatti sistematicamente tutti i tentativi per l'incatenamento dei prigionieri.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche possiede quindi la prova irrefutabile che le due dichiarazioni del Ministero della Guerra britannico del 2 settembre 1942 sono state date in modo non corrispondente alla verità e si vede pertanto costretto a ordinare quanto segue:

«1) a partire dall'8 ottobre a mezzogiorno tutti gli ufficiali e soldati britannici fatti prigionieri presso Dieppe verranno legati. Questa misura resterà in vigore fino al momento in cui il Ministero della Guerra britannico darà la prova di aver fatto dichiarazioni veritiere circa l'incatenamento dei prigionieri di guerra germanici o di aver saputo imporre alle truppe la propria autorità per l'esecuzione degli ordini impartiti;

2) in avvenire tutti i distaccamenti dei britannici ed i loro complici incaricati di compiere atti terroristici e di sabotaggio, che non si comportano come soldati ma come banditi, saranno trattati come tali dalle truppe germaniche ed uccisi senza pietà in combattimento o dovunque siano incontrati».

IL DISCORSO DI EDEN

EDEN - Il vecchio Mondo ha commesso molti grossi errori...
IL VECCHIO MONDO - Per fortuna, a qualcuno posso ancora rimediare!

Sul fronte egiziano
Vivace attività aerea e di elementi esploranti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 864:

Vivace attività di elementi esploranti e delle opposte Aviazioni sul fronte egiziano.

Batterie contraeree di unità terrestri hanno distrutto un apparecchio nemico; un altro è stato abbattuto da nostri cacciatori.

Su Malta, nel corso di azioni di bombardamento effettuate da nostre formazioni, il nemico perdeva due «Spitfire» in duelli aerei con la caccia tedesca.

Dalle operazioni di guerra degli ultimi giorni, due velivoli non hanno fatto ritorno.

Il conte Ciano e Zaharieff firmano a Roma una convenzione per l'allacciamento stradale di Durazzo e Antivari con Sofia e Russe

I rapporti italo - bulgari regolati nello spirito della nuova Europa

ROMA, 7.

Si sono concluse le conversazioni iniziatesi il 4 corr. a Roma tra il ministro bulgaro del Commercio, dell'Industria e del Lavoro, Nicola Zaharieff, ed il ministro Riccardi. Gli scopi dell'incontro sono stati interamente realizzati, sia per quanto riguarda le questioni in corso, sia per quanto attiene ai rapporti ed ai problemi che è dato di poter considerare sin d'ora per il dopoguerra.

Le direttive impartite dai due ministri ai rispettivi delegati della Commissione permanente italo-bulgara, riunita a Roma in questo periodo, hanno portato, nel quadro degli accordi commerciali e di pagamento, a decisioni che allargano e facilitano gli scambi tra i due Paesi e che, attraverso una disciplina di taluni prezzi fondamentali per prodotti che formano oggetto di tali scambi, sono una garanzia di stabilità nei rapporti mercantili.

Inoltre sono state gettate le basi per una lunga collaborazione italiana allo sviluppo industriale della Bulgaria, con intese particolareggiate che avranno rapida attuazione in rapporto al protocollo confidenziale firmato a Sofia tra il ministro Riccardi e il ministro Zaharieff il 15 maggio scorso per assicurare una comunicazione stradale tra i porti di Durazzo e di Antivari e le città di Sofia e di Russe.

Gli stessi ministri hanno discusso e concordato apposita convenzione fra i due governi. Tale convenzione è stata firmata stamane a Palazzo Chigi dai ministri conte Ciano per l'Italia e Zaharieff per la Bulgaria.

I discorsi pronunciati dai ministri Riccardi e Zaharieff la sera del 6 corrente hanno confermato l'atmosfera di profonda amicizia e di piena comprensione reciproca della situazione e dell'interesse dei due Paesi.

Dichiarazioni del ministro bulgaro

Subito dopo la firma della convenzione italo-bulgara, il ministro Zaharieff ha ricevuto il rappresentante della «Stefani» al quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Sono assai lieto di esprimere al rappresentante dell'Agenzia Ufficiale italiana le impressioni indelebili provate nel mio graditissimo soggiorno in Italia, soggiorno del quale debbo esser grato al mio collega ministro per gli Scambi e le Valute, Riccardi. Le grandi realizzazioni del Regime fascista nei settori economico e agricolo e la nuova concezione di vita statale si armonizzano con gli sforzi eroici compiuti dalle Forze Armate di terra, del mare e del cielo che, insieme con quelle della alleata Germania, creano il presupposto e gettano le basi sulle quali dovrà sorgere il nuovo ordine. Su questi basi sorgerà innanzitutto la sicura vittoria.

Il popolo bulgaro è matematicamente certo di questa vittoria dell'Italia e dei suoi alleati. La collaborazione economica della Bulgaria con l'Asse aumenta giorno per giorno. Questa collaborazione è di vecchia data e non deve essere perciò considerata frutto delle circostanze attuali.

Da lunghi anni la Bulgaria rivolgeva tutte le sue cure onde indirizzare il suo commercio estero principalmente su mercati dell'Italia e della Germania. Quando questi due grandi Stati enunciarono i principi del nuovo ordine e iniziarono la ricostruzione economica dell'Europa, dinanzi alla Bulgaria non si pose il problema di una deviazione dal suo indirizzo, perchè essa aveva da tanto tempo occupato il posto che le spetta in questo nuovo ordine.

L'economia bulgara non ebbe a sopportare quindi una crisi: al contrario, schierata decisamente sul binario dell'Asse, la Bulgaria consolidò la sua creazione economica e, malgrado la guerra, riuscì ad aumentare sempre più il volume del suo commercio con i suoi grandi alleati. Tale è il clima nel quale si sono sviluppate e continuano a svilupparsi le relazioni economiche tra l'Italia e la Bulgaria per il cui consolidamento e allargamento ambedue le parti non risparmiano le loro cure.

E' stato in questo spirito che si sono svolti i colloqui che io, nella mia qualità di rappresentante della Bulgaria economica, ho avuto l'onore di tenere qui a Roma con S. Ecc. Riccardi, uno degli artefici del più stabile assetto dell'Europa; ed è questo spirito che si impronta anche l'accordo che ho avuto l'onore di firmare or ora.

Ed io sono certo che, sia il mio Paese che l'Italia fascista, non mancheranno di ottenere splendidi risultati in conseguenza di questo accordo. Ma non potrei lasciare l'Urbe senza esprimere la profonda impressione che l'incontro con il nostro Grande Duce ha lasciato in me, impressione che serberò perennemente nel profondo del mio cuore.

Una visita a Littoria

Nella giornata odierna, l'Ecc. Zaharieff si è recato a Littoria, per una visita alle bonifiche pontine ed alle realizzazioni sociali ivi attuate dal Regime. L'ospite, ricevuto dal prefetto dal federale e dalle gerarchie provinciali è stato accompagnato alle alture di Sezze dalle quali si gode un amplissima visione panoramica della pianura risanata. Successivamente, dopo avere ammirato la grande idrovora del Mazzocchio, il ministro Zaharieff ha visitato Littoria dove è stato ricevuto al palazzo del Governo. Quindi il ministro Bulgaro ha fatto ritorno alla capitale e da qui si è partito per Milano, per visitare taluni stabilimenti industriali, dopo di che rientrerà in Bulgaria.

Egli lascia tra noi la sensazione viva e particolarmente gradita dello spirito di amicizia della forte Nazione bulgara verso l'Italia.

Il Duce riceve il ministro Zaharieff

ROMA, 7.

Il Duce, presentatogli dal ministro Riccardi, ha ricevuto il ministro bulgaro del Commercio, dell'Industria e del Lavoro, dott. Nicola Zaharieff, accompagnato dal ministro di Bulgaria a Roma, dott. Karadjoff, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio, durante il quale, tra l'altro, ha espresso il suo vivo compiacimento per i risultati raggiunti nelle trattative di questi giorni ed ha preso atto con soddisfazione che i negoziati si sono svolti nello spirito della tradizionale amicizia che lega la Bulgaria all'Italia.

A Palazzo Venezia

ROMA, 7.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, il dott. Federico Valli il quale, oltre a riferire sulla propria attività giornalistico-editoriale, ha illustrato la attività attuale dei commercianti del libro la cui Federazione egli presiede.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per l'opera dei librari italiani durante la guerra.

Il Duce ha ricevuto il conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale internazionale d'arte a Venezia, accompagnato dal segretario generale Maraini, dal direttore amministrativo Bazzoni e dal direttore della mostra d'arte cinematografica Croze.

Ascoltata la relazione, che ha illustrato i risultati eccezionali della grande istituzione veneziana che tanto nel campo delle arti figurative quanto in quella del cinema ha ottenuto successi molto superiori al passato, il Duce ha espresso il proprio compiacimento agli organizzatori ed ha confermato le direttive in forza delle quali tali successi sono stati ottenuti.

Il dittatore rosso esige una ancor più ferrea disciplina dal popolo russo

BERLINO, 7.

La «Börsen Zeitung» pubblica che Stalin, deluso nuovamente nelle sue speranze di aiuti da Londra e da Washington e timoroso di quanto potrà accadere nel prossimo inverno, ha lanciato al suo popolo un nuovo appello nel quale insiste soprattutto sul fatto che occorre, da parte di tutti, una più ferrea disciplina perchè questa è la condizione essenziale della vittoria.

L'inverno si avvicina e, come hanno potuto constatare Willkie ed altri osservatori stranieri, l'Unione sovietica si troverà a dover affrontare gravi problemi difficilmente solubili. Dice Stalin, nel suo nuovo appello, che le truppe germaniche si trovano già lungo il Volga e nel centro del Caucaso e che esse progettano, dopo la conquista di Stalingrado, di occupare anche Mosca. Per questi ordina che tutti, anche coloro che vivono molto lontano dal fronte, diano ogni loro energia con la massima disciplina per cooperare a far fronte ad una così grave situazione. Chi non sarà disciplinato al massimo dovrà venire immediatamente fucilato.

Il quotidiano berlinese osserva che da oltre venti anni perfino i bambini sono abituati in Russia ad obbedire ciecamente agli ordini dei tiranni di Mosca se non vogliono incorrere nella fucilazione. Il fatto, quindi, di ordinare una ancora più ferrea disciplina e di fare tali nuove minaccie alla popolazione, stà a dimostrare chiaramente come la situazione sia eccezionalmente difficile e come Stalin non si senta neppure più sicuro del suo regime di terrore per imporre la resistenza alle masse sovietiche.

La «Börsen Zeitung» conclude affermando che l'inverno fa paura ai Sovieti e che essi cominciano a non sapere più cosa fare per reagire alla formidabile pressione delle truppe antibolsceviche.

L'ambasciatore Standley parte per Washington dopo essere stato ricevuto da Stalin

ROMA, 7.

In una notizia da Mosca, l'Agenzia ufficiosa britannica informa che Stalin ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti, Standley, che è andato a Washington per riferire.

La doppia vittoria del comandante Grossi

Esultanza cameratesca della stampa germanica

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 7.

Nella baracchetta della radio che sorge in prossimità alla palazzina del Comando di una base atlantica dei sommergibili italiani, dissimulata in un boschetto della costa francese, ogni notte il comandante passa delle ore accanto al radiotelegrafista di turno a ricevere messaggi che pervengono dalle nostre unità dislocate a centinaia di miglia di distanza, a trasmettere ordini, a condurre metodica e arditissima la guerra che le nostre unità subacquee portano con supremo ardimento e somma perizia contro i boriosi dominatori del mare.

Sono colloqui brevi, secchi, essenziali; ordini precisi, rapporti veloci e circonstanziati, informazioni tacitiane.

Qualche volta nella baracchetta nascosta, talvolta trasvola l'ala nera dello sconforto: ed è quando una unità non si presenta puntuale all'appuntamento radiotelegrafico, non risponde all'appello, resta muta di fronte all'incalzante richiamo lanciatole da questo lembo della Patria: uno scafo glorioso ha chiuso la sua giornata di epopea portando negli abissi oceanici il suo carico di eroi.

Spesso una notizia breve trasmessa dal crepitio della macchina ricevente fa sussultare di gioia, di fierezza, di orgoglio le poche persone raccolte attorno al radiotelegrafista e all'ufficiale addetto al cifrario: un nostro sommergibile atlantico annuncia una vittoria limitandosi a comunicare sobriamente i dati circa l'ora dell'azione, l'incrocio delle coordinate, il nominativo dell'unità nemica colpita a morte, il suo tonnellaggio.

Talvolta la notizia è grossa; una di quelle notizie destinate a correre fulmineamente per il mondo, a occupare le pagine di tutti i giornali, a far balzare in piedi il popolo italiano in uno slancio di entusiasmo, fierezza e di virile esultanza per le superbe prove dei suoi eroi del mare.

Due volte, alla distanza di pochi mesi, un grido altissimo di vittoria si è levato dalla macchina radiotelegrafica del Comando della base atlantica italiana di «X» e subito, due volte, uno stesso nome di comandante italiano è corso per tutto il mondo a riaffermare la nostra volontà e capacità di vittoria anche sui mari più distanti dalla Patria e contro la potenza navale più protervamente e puerilmente orgogliosa della terra.

Il ricordo è ancora vivissimo in tutti: il 30 maggio scorso, all'ora stabilita, il «Barbarigo» si presentava puntuale all'appuntamento consueto con la base lontana: e comunicò di aver affondato, a una data ora in un punto X al largo di Fernando di Noronca, una corazzata americana del tipo «Maryland» con due siluri centrati nelle sante barbare dopo di essersi ficcato nel mezzo della scorta che l'avvolgeva proteggendola da tutti i lati. La notizia, data così laconicamente, era di una importanza enorme: bisognava averne subito conferma per sincerarsi che non ci fossero stati errori di ricezione. Il comandante della base chiese che il messaggio fosse ripetuto: Il «Barbarigo» confermò parola per parola.

Il comandante della base, per un assillo di precisione, che è una delle norme immutabili dei nostri Comandi, insistette ancora chiedendo a Enzo Grossi di voler confermare ancora, come aveva già fatto, se era certo di aver colato a picco la nave statunitense.

L'affondatore rispose: «Ho detto che l'ho affondata. Ho detto di si. Ripeto si».

Ieri la scena deve essersi ripetuta quasi come la prima volta: all'ora dell'appuntamento la notizia è esplosa nella baracchetta della radio, ha messo in sussulto gli ascoltatori, è stata categoricamente confermata; e poi il «Barbarigo» si è nuovamente ammantato di silenzio dopo di aver inciso per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro della marineria italiana. Più tardi sapremo i particolari del nuovo folgorante successo di Enzo Grossi che con l'affondamento di due navi da battaglia in cinque mesi ha compiuto una impresa senza precedenti nella storia di tutte le guerre.

Ora il «Barbarigo» ha ripreso la sua missione di gloria e noi dobbiamo far tacere la nostra ansia di sapere, il nostro anelito di poter gridare al vittorioso ed ai suoi eroici compagni tutta la nostra ammirazione e la nostra passionata gratitudine.

Intanto non possiamo che registrare il coro unanime di esultanza cameratesca che la stampa germanica ha rivolto e continua a rivolgere al comandante del «Barbarigo»: ed è un'esultanza che tanto più ci riempie di orgoglio quanto più tutto il mondo è consapevole che i tedeschi sono dei giudici competenti in fatto di guerra sottomarina.

In merito alla identità della nuova vittima del comandante Grossi si ritiene a Berlino dato che già due corazzate della classe «Mississippi» sono state danneggiate nei combattimenti con la flotta nipponica e una terza affondata, trattarsi dell'«Idaho» della stazza di 33.400 tonnellate, costruita fra il 1917 e il 1919 e dotata nel 1935 dei perfezionamenti più moderni che la rendevano particolarmeite efficiente specialmente nella difesa contro l'insidia subacquea.

Il rapporto del Duce ai Prefetti

ROMA, 7.

Il Duce, continuando l'annuale rapporto dei Prefetti, ha ricevuto i Prefetti: Bellini di Belluno — Froggio di Bolzano — Cavani di Gorizia — Foschi di Trento — Tamburini di Trieste — Letta di Verona — Trinchero di Vicenza.

Vasta eco internazionale

BERLINO, 7.

Anche stamane tutti i giornali del Reich pubblicano in prima pagina sotto vistosi titoli su più colonne, il bollettino straordinario diramato ieri dal Quartier generale italiano sull'affondamento della nave da battaglia nordamericana, tipo «Mississippi» esaltando la nuova superba vittoria del capitano di fregata Grossi, degno esponente delle virtù marinare di cui hanno sempre dato prova gli equipaggi della gloriosa flotta da guerra italiana.

I giornali rilevano che si tratta di un fatto d'arme di particolare importanza e sottolineano che è questa la seconda nave da battaglia americana silurata dal comandante Grossi e ciò costituisce un successo unico che viene apprezzato in Germania nel suo giusto valore. La radio germanica ha aperto il suo notiziario militare di stamane con la notizia delle gesta compiute dal «Barbarigo» sottolineando come questo nuovo magnifico successo dell'audace comandante sommergibilista Grossi, ormai popolarissimo in Germania, abbia suscitato in tutto il Paese una vasta eco di consensi e di pubblica ammirazione.

TOKIO, 7.

La stampa nipponica, mettendo nel massimo rilievo la notizia dell'affondamento di una corazzata nord-americana tipo «Mississippi» operata dal «Barbarigo», pubblica fotografie di tale unità subacquea italiana e fa eco alla profonda soddisfazione suscitata in Italia da tale nuovo grande successo realizzato dal comandante Grossi.

Viene anche rilevata l'esultanza con la quale la notizia della vittoriosa azione del sottomarino italiano è stata accolta in tutto il Giappone.

Lo *Yomiuri Hoki* e gli altri giornali pubblicano, sotto grandi titoli la notiza dell'affondemento della corazzata nordamericana «Mississippi».

Essi rilevano che la Marina italiana da guerra ha, in brevissimo periodo di tempo, arrecato un grave colpo alla Marina degli Stati Uniti affondando due delle sue più grandi e potenti corazzate.

BUDAPEST, 7.

La notizia dell'affondamento di un'altra grossa nave da battaglia americana da parte del sommergibile «Barbarigo» al comando del comandante Grossi, viene riprodotta con grande rilievo da tutta la stampa magiara. I giornali pongono in rilievo come questo altro eccezionale successo del «Barbarigo» colpisca duramente la Marina statunitense.

La Marina italiana, constata a sua volta la *Budapesti Ertesito* è presente nei mari anche più lontani, dando un notevole contributo alla lotta dell'Asse contro la Marina anglo-americana. Questa luminosa vittoria ricopre di nuovo alloro la gloriosa bandiera della Marina italiana.

HELSINKI, 7.

Tutti i giornali riportano mettendola in grande evidenza la notizia dell'affondamento della corazzata «Mississippi». Essi scrivono che questa nuova impresa dell'arma subacquea italiana ha privato la Marina da guerra statunitense di un'altra potente unità appartenente alla massima classe delle navi da battaglia.

ATENE, 7.

La nuova fulgida impresa realizzata dal sottomarino «Barbarigo» ha suscitato il più vivo entusiasmo. I giornali greci, rendendo omaggio al grande valore del comandante Enzo Grossi e al suo equipaggio, pubblicano in grande rilievo la notizia dell'affondamento della corazzata tipo «Mississippi» ad opera del sommergibile italiano.

SOFIA, 7.

Il comunicato straordinario italiano annunciante l'affondamento di una grande corazzata nordamericana del tipo «Mississippi» da parte del sommergibile «Barbarigo» è pubblicato con eccezionale rilievo da tutti i giornali bulgari i quali esprimono la più viva ammirazione per le ardite vittoriose gesta della Marina italiana che infligge durissimi colpi al nemico fin nei mari più lontani. I giornali pubblicano anche fotografie del comandante Enzo Grossi e della nave da battaglia americana colata a picco.

Il comandante Grossi promosso per merito di guerra capitano di vascello

ROMA, 7.

Con decreto Reale in corso di registrazione, il capitano di fregata Enzo Grossi è promosso capitano di vascello per merito di guerra.

Alta onorificenza germanica concessa dal Führer al comandante del "Barbarigo,,

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7.

Il Führer ha oggi insignito il comandante del sommergibile italiano «Barbarigo», Enzo Grossi, della croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro.

Nei circoli berlinesi si sottolinea come, con questo gesto, il Führer abbia inteso esprimere il ringraziamento ed il riconoscimento di tutto il popolo germanico per l'eroico e glorioso atto compiuto dal comandante italiano affondando nella notte sul 6 ottobre, una nave da battaglia americana, tipo «Mississippi».

Il comandante Grossi, dirige a bordo del sommergibile «Barbarigo» un'azione di siluramento (R. G. Luce - Costa)

Gli affondamenti

BUENOS AIRES, 7

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che un piroscafo mercantile nord-americano è stato affondato da un sottomarino nemico al largo della costa settentrionale dell'America del sud.

I superstiti sono sbarcati in un porto della costa orientale degli Stati Uniti.

La grande importanza di Malgobek occupata d'assalto dai germanici

L'efficace azione delle forze italiane e alleate contro i reiterati tentativi dei rossi di attraversare il Don

BERLINO, 7.

Circa gli ultimi avvenimenti militari si sottolinea, nei circoli berlinesi, la grande importanza che ha la cittadina di Malgobek, ora conquistata d'assalto dalle truppe germaniche. Essa è situata a circa 30 chilometri a sud di Mosduk ed appartiene già alla regione petrolifera di Grozni.

In seguito allo sviluppo dell'estrazione dei petroli in questa zona, la cittadina di Malgobek è stata collegata dai bolscevichi a Mosdok mediante un grande oleodotto. Torri di trivellazione, fabbriche per la distillazione della nafta, officine varie, pompe di estrazione ecc. danno alla località una caratteristica speciale. Gli undicimila abitanti di Malgobek per la quasi totalità sono addetti all'industria petrolifera.

Le prime trivellazioni vennero fatte in questa zona nel 1927 e già nel 1934 si registrava una produzione di 206 mila 800 tonnellate di petrolio, che è poi salita nel 1938 a 261 mila 200 tonnellate. I petrolii grezzi di questa regione hanno una alta percentuale di paraffina. La perdita di questa sorgente rappresenta per i sovieti un gravissimo danno.

Per quanto riguarda Stalingrado, il portavoce militare della «Wilhelmstrasse» ha comunicato questa sera, che sono stati compiuti altri progressi negli attacchi contro i quartieri settentrionali della città. Qui si trova, come è noto, la grande fabbrica di trattori Dscherschinsky, che prima della guerra rappresentava il 27 per cento della produzione totale dei trattori dell'Unione sovietica e possedeva le più moderne e perfette attrezzature industriali.

Essa venne poi trasformata in una grande fabbrica per la costruzione di carri armati e con l'inizio degli attacchi germanici nell'interno della città divenne un poderoso e munito fortilizio. Oggi, in seguito al formidabile effetto degli incessanti tiri delle artiglierie germaniche, tale complesso industriale è stato ridotto ad un cumulo di rovine tra cui i sovietici continuano ancora a battersi disperatamente. Altre notizie da fonte militare informano che apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato il 6 ottobre, a parecchie ondate, aerodromi bolscevichi nella regione ad est di Stalingrado.

Con attacchi di sorpresa a volo radente sono state centrate numerose bombe di grosso calibro che hanno provocato danni, tra l'altro, a velivoli giacenti al suolo. Numerosi apparecchi nemici sono stati distrutti o resi inservibili; la caccia di scorta ha protetto gli apparecchi da combattimento durante la loro azione ed ha mitragliato da bassa quota le attrezzature dell'aerodromo. In seguito a colpi centrati su depositi di benzina si sono verificati parecchi grossi incendi. Tutti i velivoli germanici hanno fatto ritorno alle loro basi senza avere subito danni.

Sul fronte del Don truppe italiane, romene e ungheresi hanno efficacemente respinto, come è comunicato nel bollettino germanico, azioni nemiche tentate attraverso il fiume. I bolscevichi con queste azioni, hanno tentato di portare un alleggerimento al fronte di Stalingrado.

Sotto tale punto di vista, quindi, i combattimenti locali sul fronte del Don acquistano un alto significato. I bolscevichi hanno cercato di sfondare con forze preponderanti le posizioni tenute dalle truppe italiane, romene ed ungheresi ma sono stati sempre sanguinosamente respinti.

Da fonte militare si informa inoltre che presso Voronez il 4 ottobre formazioni aeree germaniche ed alleate sono state impiegate per lo svolgimento di varie azioni dopo che apparecchi ricognitori germanici, italiani ed ungheresi avevano segnalato i preparati d'attacco delle truppe bolsceviche, velivoli germanici da combattimento si sono levati in cielo, attaccando violentemente il grosso delle formazioni avversarie; in tal modo l'attacco è stato stroncato ancora prima che si iniziasse. A scorta dei velivoli germanici da combattimento erano state impegnate formazioni aeree da caccia ungheresi e croate.

Da informazioni diramate in serata si apprende che le formazioni dell'Esercito germanico avanzanti nel Caucaso settentrionale contro Tuapse hanno potuto, in stretta cooperazione con l'Arma aerea, ricacciare notevoli forze sovietiche in durissimi combattimenti. Quindi, lanciatesi all'inseguimento del nemico in ritirata hanno effettuato la conquista di altre posizioni a quota elevata. Vari contrattacchi dei bolscevichi sono stati nettamente stroncati dai tedeschi.

Anche a sud del Terek, le truppe germaniche hanno proseguito nei loro attacchi. Dopo la conquista della città di Malgobek, formazioni tedesche si sono ulteriormente spinte avanti nel territorio nemico espugnando importanti posizioni ad alto quota, fortificate e difese anche da estesi campi di mine.

La caccia germanica ha distrutto nei cieli del Caucaso altri nove velivoli avversari.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Partenza del Prefetto

Ieri mattina il Prefetto è partito per Roma.

Un decreto prefettizio sulla disciplina e approvvigionamento delle castagne

Il Prefetto, vista la necessità di disciplinare il commercio delle castagne di produzione locale per assicurare l'approvvigionamento della Provincia; visto l'art. 19 del T. U. delle L.C.P., ha decretato:

E' fatto divieto di esportare castagne fuori provincia senza regolare autorizzazione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

L'acquisto, la distribuzione e l'eventuale conservazione di tutta la produzione di castagne della Provincia sono demandate esclusivamente all'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, tramite sue ditte autorizzate ed al Consorzio Agrario provinciale.

I produttori hanno l'obbligo di vendere alle ditte di cui all'art. 2, tutte le castagne eccedenti il fabbisogno famigliare, ed è loro vietato utilizzare la produzione per usi zootecnici.

Le ditte autorizzate all'acquisto delle castagne o i loro incaricati dovranno esibire, all'atto dell'acquisto, una tessera di autorizzazione da rilasciarsi dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione, e consegneranno al produttore una ricevuta comprovante il quantitativo di castagne ritirate ed il prezzo pagato. Copia di tale ricevuta dovrà essere inviata giornalmente alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione. Le castagne saranno pagate all'atto della consegna ai prezzi fissati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Ogni trasporto di castagne nell'ambito della provincia dovrà essere legittimato da dichiarazione rilasciata dalla ditta acquirente, su apposito stampato.

Gli agenti della forza pubblica sono stati incaricati di vigilare per la rigorosa osservanza del predetto decreto, che entrerà in vigore il giorno 8 ottobre corrente.

A carico dei trasgressori, oltre al ritiro della licenza commerciale e della carta di autorizzazione, saranno comminate le gravi sanzioni previste dalla Legge 8 luglio 1941 XIX, n. 645.

Arresto di compratore e venditore clandestino di formaggio di latteria

Dietro segnalazione pervenuta al Prefetto ed immediato intervento della squadra annonaria di P. S., ieri è stato tratto in arresto, in Polcenigo, un acquirente e venditore clandestino di una cinquantina di chilogrammi di formaggio di latteria.

Prezzo del latte alimentare

E' stato segnalato che qualche Podestà ha arbitrariamente aumentato il prezzo di acquisto e vendita del latte alimentare.

Il Prefetto ha dato immediate disposizioni per identificare e punire i responsabili.

Prezzo dei derivati della macellazione familiare dei suini

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione, in base a quanto stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, comunica i prezzi dei derivati dalla macellazione famillare dei suini:

Per la fase di scambio da allevatore a centro fisso di raccolta, i prezzi che detti centri dovranno corrispondere agli allevatori vengono fissati come segue: lardo fresco L. 13.50 al kg.; cosciotto fresco lire 15.90 al kg.; pancetta fresca L. 14.95 al kg.; spalla fresca con osso, lire 13.70 al kg.

Qualora il lardo e la pancetta venissero consegnati già salati, è ammessa una maggiorazione di lire 0.10 al chilogrammo.

I prezzi sopraindicati si riferiscono a merce nuda resa franco centro di raccolta.

Per la fase di scambio da centro fisso di raccolta a stabilimento, laboratorio o magazzino di ammasso, i prezzi di cessione vengono così fissati: lardo fresco L. 13.83 al kg.; cosciotto fresco L. 16.23 al kg.; pancetta fresca L. 15.28 al kg.; spalla fresca con osso L. 14.03 al kg. Per il lardo e la pancetta consegnati già salati è ammessa una maggiorazione di L. 0.10 al kg.

I suddetti prezzi si riferiscono a merce nuda resa franco stabilimento, laboratorio o magazzino di ammasso.

Detti prezzi sono comprensivi della quota relativa all'imposta di consumo già corrisposta all'atto della macellazione.

Contravvenzione

E' stato dichiarato in contravvenzione Bonaventura Zilli fu Francesco, titolare dell'esercizio di trattoria sita in via Del Bon n. 42, perchè alle ore 24 teneva aperto l'esercizio somministrando bevande alcooliche ad avventori che sono stati pure dichiarati in contravvenzione.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Afflulte il 6 ottobre 1942 XX: ORTAGLIE: patate q.li 420.08; cipolle q.li 1260.80; ortaglie e legumi in sorte: q.li 1084; patate dolci q.li 144 — FRUTTA: mele q.li 68; pere q.li 1406; pesche q.li 6; altra frutta in sorte q.li 296; melagrane q.li 150 — AGRUMI: limoni quintali 122.50.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

5 ottobre 1942 XX:

Quantitativo globale kg. 1229.500; così suddiviso: al capoluogo kg 258.400; alle friggitorie: Degani kg. 40.600; Cooperativa kg. 40.500; esportazione kg. 41; all'industria conserviera Mazzola kg. 190; ai centri urbani della provincia kg. 317.600 ambulanti kg. 281.500; vendita locale kg. 60.

Federazione dei Fasci Femminili

Corsi di lingua tedesca

Sono aperte le iscrizioni presso la Federazione provinciale dei Fasci femminili in via Liruti 22, ai corsi di lingua tedesca. Sarà tenuto un corso elementare al quale potranno accedere coloro che hanno frequentato il I. corso nell'anno scolastico 1941-42 e coloro che dimostreranno di avere sufficienti nozioni grammaticali. Sarà tenuto inoltre un corso di conversazione, come nel decorso anno, esclusivamente in lingua tedesca.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Segreteria dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle 19, sino al 15 ottobre.

I corsi avranno inizio il 20 corr. e si chiuderanno il 15 giugno. L'orario sarà esposto presso la Segreteria della Federazione.

Insegnante, come per il decorso anno, sarà il prof. co. Giulio di Strassoldo.

G. I. L.

Ammissione alla fanfara federale

Sono aperte le iscrizioni per essere ammessi alla fanfara Federale degli Avanguardisti che inizierà quanto prima la sua attività. Pertanto tutti gli Avanguardisti che conoscono gli strumenti a fiato sono invitati a presentarsi al Comando Federale, via Girardini, ufficio reparti maschili, per essere iscritti.

I giovani che danno la loro adesione alla fanfara Federale avranno modo di completare la loro preparazione musicale, pratica e teorica, poichè assisteranno a delle lezioni impartite da appositi insegnanti.

Il Comando Federale inoltre ha disposto la formazione della fanfara Balilla: pertanto tutti i Balilla che hanno la necessaria preparazione sono tenuti a parteciparvi, provvedendo quanto prima alla loro iscrizione.

Corso taglio-cucito

Domenica 11 corrente alle ore 9 presso la Casa della GIL femminile in via Fabio Asquini, avrà inizio il corso di taglio - cucito ed economia domestica. Le iscrizioni restano aperte fino a tutto sabato.

Unione lavoratori del commercio

Riunione dei dipendenti del commercio combustibili solidi

L'altra sera, in sede sindacale, si sono riuniti i componenti la categoria del sindacato dipendenti dal commercio di combustibili solidi.

Il segretario di categoria, camerata Otello Raffaelli ha esposto al dirigente l'Unione la situazione degli organizzati ed ha parlato sulle indennità dovute per festività nazionali ed altro. Il dirigente l'Unione dopo aver elogiato i lavoratori del commercio per lo spirito di disciplina che li anima e per la comprensione precisa dei doveri che l'ora presente esige, si è interessato minutamente delle condizioni l'interessamento minutamente deldegli stessi, ed ha promesso tutto le condizioni degli stessi, ed ha promesso tutto l'interessamento della organizzazione per la sollecita soluzione di alcuni urgenti problemi.

Il dirigente l'Unione si è inoltre intrattenuto sulla situazione del fronte interno ribadendo i concetti di una tenace resistenza, delle vicissitudini che fatalmente portano tutti i conflitti, ed ha esortato i lavoratori che seguono con fede il Duce a perseverare nella loro fedele resistenza per contribuire alla sicura vittoria ed al raggiungimento di quella alta giustizia sociale che porrà il lavoro al posto di preminenza.

Chiusura corso cultura fascista indetto dall'E.F.A.L.C.

Nei locali dell'Unione Prov. Fascista dei lavoratori del commercio ha avuto luogo la chiusura del corso di cultura fascista per i lavoratori del commercio. L'apposita commissione composta dei camerati Aldo Pastorello e Leonilde Modotti era presieduta dal prof. Cocchiarella che ha proceduto agli esami degli alunni la totalità dei quali hanno dimostrato di aver tratto buon profitto delle lezioni.

I seguenti allievi hanno ottenuto voti d'idoneità: Delfina Cosatto, Luigia Melchior, Andreina Drlussi, Lea Capellaro, Vittoria Altan, Adele Fanio, Carla Nardoni, Elisa Driussi, Mercedes Bortuzzo, Jole Fadalti, Rina Cuttini, Luigina Muraro, Guido Balbusso, Giovanni Bortuzzi, Gustavo Zamparutti, Emilio Mian, Rita Cuttini.

Il dirigente l'Unione, intervenuto agli esami ha espresso all'insegnante ed agli allievi il suo compiacimento per gli ottimi risultati raggiunti.

Rappresentazione cinematografica

La Sezione OND «Vincere» indice per domani 9 corrente una rappresentazione cinematografica per le famiglie e congiunti dei richiamati alle armi e per i reduci della odierna guerra, lavoratori del commercio. La suddetta rappresentazione avrà svolgimento nella sede dell'Unione lavoratori del commercio in via Vittorio Veneto 11 alle ore 20. L'ingresso è libero.

Unione lavoratori dell'Industria

Convocazione dei dirigenti e fiduciari

Per giovedì 8 ottobre corr. a. alle ore 20.30 precise nella sede dell'Unione lavoratori dell'industria in piazzetta S. Cristoforo, 4 è convocato il Comitato direttivo. A detta riunione sono invitati ad intervenire tutti i segretari, i componenti dei direttori di sindacato; i fiduciari aziendali ed i corrispondenti di reparto residenti nel capoluogo. Sono posti all'ordine del giorno argomenti riflettenti la situazione contingente del lavoro e della produzione. La riunione sarà presieduta dal segretario generale.

NOZZE

Ieri mattina nella Metropolitana l'arciprete mons. Achille Benedetti ha unito in matrimonio il rag. Aldo Migliorini, attualmente richiamato alle armi col grado di capitano dei bersaglieri, e la gentile signorina Anita Quarina, ai quali ha rivolto calde parole di augurio.

Erano testimoni per lo sposo il dott. Manlio Crichiutti e per la sposa il dott. Angelo Burelli.

Numerosi e ricchi i doni e gli omaggi floreali.

Alla coppia novella giungano anche i nostri auguri più fervidi.

* * *

Gli sposi, con gentile pensiero, a mezzo nostro hanno offerto, in luogo dei confetti, la somma di lire 1000 a favore delle famiglie dei Caduti.

Comunicato della 63a Legione "Tagliamento,,

L'Ufficio «Stampa e Propaganda» del Comando 63ª Legione CC. NN «Tagliamento» di Udine comunica il programma delle conversazioni che verranno svolte nelle località qui sotto elencate, dal cappellano don Guglielmo Biasutti (valoroso volontario della «Tagliamento» decorato al valore militare sul campo), per illustrare l'eroismo ed il sacrificio dei combattenti e dei gloriosi Caduti del Corpo di Spedizione Italiano (Fanti e CC. NN.) che in terra di Russia con la tenacia, la fede e la consapevolezza dei forti forgiano, in unione ai combattenti degli altri fronti, il più grande ed il più sicuro destino della nostra generosa razza e della bella terra nella quale ebbero i natali ed il dono di un grande patrimonio storico: sicuro auspicio di Vittoria e di benessere avvenire.

Aquileia: 9 ottobre, ore 19 nei locali della GIL.

S. Giorgio di Nogaro: 10 ottobre, ore 19.30, Teatro.

Tarcento: 11 ottobre, ore 11, Teatro.

Artegna: 11 ottobre, ore 14, Teatro.

Saluti di combattenti

I seguenti militari, in zona di operazioni, inviano saluti e baci alle rispettive famiglie, assicurandole di star bene:

Caporale Remigio Colaetta da Paderno (Udine) — Caporale Mario Gentile di Cavalicco — Alpini: Luciano Moro di Udine e Anilo Munini di Tavagnacco.

* * *

Il cap. magg. Gaetano Sapienza invia un caro saluto alla famiglia Mario Baseggio di Pordenone.

Promozione militare

Con recente comunicazione sul «Bollettino Ufficiale», il dott. Egidio Pandolfi, titolare dell'omonima farmacia sita in via Cavour, è stato promosso al grado di ten. colonnello chimico farmacista.

Congratulazioni.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

Comunicato n. 101 dell'8 ottobre XX

Nomine

UDINE - Dopolavoro rionale «Edgardo Beltrame». — Il fascista rag. Luigi Bon è nominato componente il Direttorio della Sezione O.N.D. Rionale con l'incarico di revisore dei conti, in sostituzione del fascista rag. Santino Stalz, dimissionario perchè trasferito ad altra sede.

Il fascista Ernesto Conte è nominato componente il direttorio della Sezione O.N.D. rionale con l'incarico di sindaco revisore dei conti, in sostituzione del fascista Sergio Zambon, richiamato alle armi.

PALMANOVA - Dopolavoro comunale. — Il fascista dott. Giuseppe Rota è nominato presidente della sezione O.N.D. comunale, in sostituzione del camerata Antonio Turchetti, dimissionario per ragioni di lavoro.

POCENIA. - Dopolavoro frazionale di Torsa. — Il fascista Pietro Visentin è nominato presidente della sezione O.N.D. frazionale, in sostituzione del camerata Bruno Galassi.

Reana del Roiale. - Dopolavoro Comunale. — Il fascista Lanfranco Berini è nominato presidente della Sezione O.N.D. comunale, in sostituzione e per il periodo di assenza del camerata Giovanni Cattarossi, richiamato alle armi.

Disposizioni

REGOLAMENTO PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI DURANTE LE MANIFESTAZIONI DOPOLAVORISTICHE

(Seguito al Comunicato n. 100)

Art. 25. — La Direzione dell'O. N. Dopolavoro si avvale dei suoi organi periferici provinciali per dare esecuzione al presente regolamento; essi sono chiamati a diffondere le norme stabilite per questa forma assicurativa.

Qualsiasi controversia potesse sorgere sulla definizione del sinistro, o sulla corresponsione del sussidio resta giudice inappellabile il Presidente dell'O.N.D.

Nel primo anniversario della gloriosa morte del s. ten. Gustavo de Savorgnani

L'8 ottobre 1941, in A. O. una forte colonna mista di truppe nazionali e coloniali, uscita dal caposaldo di Ualag a nord-est di Gondar, attaccava l'importante posizione di Amba Ghiorghis, sede di un Comando inglese. Superata ogni resistenza, travolto in fuga l'avversario, le nostre truppe davano alle fiamme la sede del comando nemico, distruggevano il deposito di munizioni e la stazione radio; quindi i reparti rientravano alla base recando armi e prigionieri catturati. Il Bollettino delle Forze Armate Italiane n. 494 nel dar notizia del fatto d'arme, citava ancora: *«Tutti i reparti e particolarmente il 25. Battaglione Coloniale si sono distinti per decisione e valore».*

Di detto Battaglione faceva parte il concittadino universitario s. ten. Gustavo de Savorgnani, il quale si batteva da prode e cadeva sul campo alla testa dei suoi uomini.

Nell'anniversario del suo sacrificio eroico, ci piace riportare quanto ha scritto alla sorella del Caduto, il ten. Iduiterico Ianussi da Chieti, attualmente prigioniero di guerra: *«... Il caro Gustavo è stato il mio compagno di lavoro, il fratello ideale col quale ho diviso tutte le ore di dura fatica. E' stato sempre esempio di nobile carattere, giovane dotato dei sentimenti più belli. All'alba del giorno 8 ottobre '41 durante un'ardita azione, il giovane eroico Gustavo, alla testa dei suoi ascari, sotto lo sguardo ammirato di molti ufficiali, cadeva eroicamente sul campo... Ha guidato l'azione con inflessibile coraggio, l'ha voluta condurre a termine gloriosamente per la sua Patria, con l'olocausto della sua esistenza. Lo stesso nemico, ammirato, ha scritto per lui la pagina più bella della sua eroica fine. Io e i suoi colleghi tutti, siamo fieri del caro indimenticabile Gustavo alla memoria del quale è stata proposta la più alta ricompensa».*

Semplici, affettuose espressioni che dicono eloquentemente dei sentimenti di soldato, di ufficiale, di combattente italiano; che testimoniano ancora una volta dello spirito che anima questa nostra giovinezza fiera e continuatrice della nobile tradizione di questa terra.

Nel glorioso anniversario siano di conforto per la mamma e la sorella ed i congiunti tutti queste note intese ad esaltare la memoria ed il valore del Caduto: Gustavo de Sarvognan, figlio del patriottico, fedele e saldo Friuli.

Borse di studio per i grandi invalidi del lavoro

La Sezione Assistenza ai grandi invalidi del lavoro dell'I.N.F.A.I.L. ha bandito per l'anno scolastico 1942-43 XXI, un concorso per il conferimento di:

5 borse di studio da L. 3000 ciascuna, presso R. Università del Regno — 10 borse di studio di L. 2000 ciascuna, presso R. Scuole medie superiori — 20 borse di studio da L. 1500 ciascuna, presso R. Scuole medie inferiori; a favore di figli di lavoratori riconosciuti grandi invalidi del lavoro ai sensi dell'art. 61 del R. D. 17 agosto 1935 XIII n. 1765.

Le domande corredate dei documenti prescritti dal bando di concorso dovranno pervenire alla Direzione della Sezione in Roma — Piazza Cavour 3 — oppure alle Sedi provinciali dell'I.N.F.A.I.L., non oltre il 25 ottobre 1942 XX.

Le solenni onoranze alla salma del sergente motorista Aldo Varradi

Giungeva ieri nella nostra città, per essere sepolta nella terra natìa, la salma del sergente motorista Aldo Varradi di Francesco, caduto per la Patria. Egli infatti offriva in olocausto la propria giovinezza il 25 agosto scorso, nel cielo del Mediterraneo, durante un combattimento aereo, mentre con altri apparecchi scortava un convoglio. Bella figura di soldato e di combattente — che ancora sul fronte occidentale, all'inizio della guerra, aveva saputo meritarsi la medaglia di bronzo al valor militare e che poi doveva riconfermare le sue virtù militari durante il periodo di servizio prestato col C.A.I. sulla Manica e poi in A. S. — aveva saputo circondarsi meritatamente della stima e della simpatia dei superiori e dei colleghi. Recentemente era stato proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

La salma, della quale era stato preannunciato l'arrivo a Udine ancora martedì, giungeva invece ieri verso mezzogiorno. Alle ore 16, partendo dal piazzale della Dogana, si formava il corteo che doveva poi, con accompagnamento solenne, seguire il feretro al Tempio Ossario per le esequie. Sul piazzale erano convenuti: un reparto armato di avieri per gli onori militari, rappresentanze con vessillo dell'Associazione famiglie Caduti dell'Aviazione, dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, dell'Associazione combattenti, del 1º Gruppo rionale.

La bara, dopo l'assoluzione impartita dal parroco del Tempio Ossario mons. Zambano, veniva tolta dal carro ferroviario ed a spalle di sei sergenti dell'Aeronautica, trasportata sull'autocarro apposito adorno di vessilli nazionali. Sulla bara stessa, ricoperta dal tricolore, posava il berretto del Caduto. Si formava quindi il corteo aperto dai vigili urbani, seguiti dalle insegne religiose e da una rappresentanza di orfanelle del Rifugio Bearzi. Veniva poi la Banda della Milizia Artiglieria Contraerei, il picchetto armato, le corone portate a braccia da avieri. Notavansi quelle inviate dal Comando del 13º Stormo, dal Comandante l'11º Gruppo, alla IV Squadriglia, dall'Aeroporto «L. Gabelli», della Ruina di Udine, da congiunti ed amici. Sul feretro posavano i fiori dei genitori e dei fratelli. Seguivano la salma il padre, i fratelli e largo stuolo di congiunti ed intimi del Caduto e di famiglia. Nel gruppo delle autorità c'erano il col. Salati per il Comandante del Presidio Militare, il magg. Marchetti per il Comando dell'Aeroporto «L. Gabelli», il camerata Vallerugo Ispettore federale e fiduciario del 2º G. R. per il Segretario federale, il cav. dott. De Poloni per il Podestà di Udine con il consultore camerata Giuseppe Rubich. Dietro incedeva una folla imponente di accompagnatori.

Attraverso le vie cittadine il corteo ha sfilato fra due ali di popolo reverente. Al Tempio Ossario sono state celebrate le esequie con musica d'organo e cantoria giovanile locale. Poscia, uscita nuovamente la bara sul piazzale, è stato fatto l'appello del Caduto nel mentre il picchetto armato rendeva gli onori militari e la Banda intonava gli inni della Patria. Percorrendo il viale Venezia, la salma è stata accompagnata al Cimitero.

Ai genitori, ai fratelli, ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione della nostra fiera solidarietà.

ARTIGIANATO

Fabbisogno di catrame e derivati

Gli artigiani che abbisognano di catrame e derivati per l'anno 1943 XXI dovranno presentarsi d'urgenza alla segreteria provinciale dell'artigianato, via Savorgnana, 7.

Nel contempo si ricorda ai medesimi che l'uso del catrame e dei derivati è consentito esclusivamente nelle seguenti lavorazioni: verniciature antiacide e varie — catramatura tubi ghisa e ferro — catramatura cavi e corde — impasti ceramici — inchiostri da stampa — celalacca — calafataggio — Disinfettanti anticrittogamici antiparassitari — impermiabilizzazioni varie.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del figlio: famiglia Baldoni L. 80.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto avv. Vincenzo Angeli: avv. Secondo Zanuttini L. 10, ing. Giampietro Michieli 10, Gino Dalla Mura 10. Per onorare la memoria del compianto Cesare Della Torre: cav. Giuseppe Olivo L. 20.

Unione Commercianti

L'odierna riunione dei commercianti dell'abbigliamento

L'Unione commercianti ricorda che oggi, alle ore 17, nella sede dell'Unione stessa in via Vittorio Veneto 17, avrà luogo, come da circolare-invito diramata una riunione dei commercianti dei prodotti tessili e dell'abbigliamento. Le ditte interessate sono pregate di non mancare.

Denuncia delle calzature

Le ditte interessate, che ancora non lo avessero fatto, sono invitate a presentare immediatamente all'Unione commercianti la denuncia delle calzature di pelle acquistate direttamente dalle fabbriche nel 1940. Tale denuncia va fatta in base alle istruzioni diramate con la circolare n. 248 del 29 settembre u.s., e sul modulo allegato alla circolare stessa.

Ammissione a collaudo di autovetture trasformate in autocarri

L'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione di Trieste rende noto agli interessati che gli autoveicoli i quali ai sensi dell'art. 1 del R D L. 10 febbraio 1942 dovrebbero essere radiati dalla circolazione in quanto immatricolati per la prima volta anteriormente al 1º gennaio 1930 ma che già d'altro canto erano trasformati alla data del 10 febbraio c. a. in autocarri o autoveicoli ad uso speciale (trattori, trattrici autosfogliatrici, autotrebbiatrici, autocarri attrezzi, autofunebri, autoinaffiatrici, autoambulanze, ecc.) e non abbiano i documenti di circolazione ancora regolarizzati, possono essere ammessi a collaudo per il nuovo uso a cui sono destinati, a condizioni: 1) Che sia accertato dai Comandi di difesa territoriale che la data di trasformazione è anteriore al 10 febbraio u. s.; 2) Che la trasformazione risulti in sede di collaudo rispondente, dal punto di vista tecnico, a tutte le norme emanate in materia dal Ministero delle Comunicazioni.

Per le trattrici agricole derivate dalla trasformazione di autovetture o di autocarri in particolare, si ricorda che esse non possono essere ammesse a collaudo se non sono munite di un dispositivo per la limitazione della velocità a non oltre 15 km. orari.

STILE FASCISTA

Il distintivo

Anche nella veste esteriore si deve sentire l'orgoglio di appartenere al Partito, portando il segno distintivo: militare nei ranghi del Partito è un titolo d'onore perchè significa essere cellula attiva della resistenza del fronte interno, perchè significa essere tra i figli migliori della Patria.

Molti lo dimenticano troppo spesso «nell'altra giacca»: sono i soliti, ben individuati, che ancora non hanno capito che la loro presenza tra le nostre file non è gradita, e non la vogliamo.

C'è chi lo fa per un atteggiamento di superiorità, convinto di essere riconoscibile nella sua fede anche senza il segno del distintivo all'occhiello, e chi lo fa per «snobismo».

Neppure il distintivo squadrista può sostituire quello del Partito: la scusa di averlo dimenticato non è più consentita: lo sappiano tutti.

In memoria di Cecilio di Prampero

Ricorre oggi il quinto anniversario della scomparsa del cav. uff. co Cecilio di Prampero, pittore, letterato e commediografo che a tante belle opere legò il suo nome, lasciandone il retaggio alla vedova co. Maria ed ai figli. Artista versatile e patriota nell'anima, egli dedicò tutta la sua esistenza all'Arte e alla Patria. Ufficiale garibaldino a Domokos e fascista di fervida fede, uomo di azione quindi nel vero senso della parola, egli sapeva però trasformarsi in uno studioso di pazienza certosina, dedito a ricerche araldiche ed a studi storici, alcuni dei quali ebbero vasta risonanza.

Alla memoria di Cecilio di Prampero eleviamo il nostro reverente pensiero.

Triduo al Tempio Ossario

Questa sera alle ore 20 avrà inizio al Tempio-Ossario il triduo in preparazione alla festa della B. V. della Provvidenza. Vi sarà la recita del S. Rosario, il discorso e la benedizione eucaristica. Oratore un cappellano militare dell'Ordine dei Cappuccini.

Pericolosa caduta d'una vegliarda in piazza Vittorio Emanuele

Ieri mattina, verso le ore 10.45 una vecchia signora transitava per piazza Vittorio Emanuele. Ad un tratto, colta evidentemente da improvviso malore, incespicava e cadeva a terra, andando a finire proprio in mezzo al binario del tranvai. In quel mentre sopraggiungeva da via Vittorio Veneto la vettura n. 2; è stato un attimo di sgomento fra i presenti alla rapida scena e certamente la donna non se la sarebbe cavata senza la presenza di spirito e l'energia del giovane Gino Liberale, dimorante in viale Trieste 78, il quale giungeva in quel mentre in bicicletta. Egli gettava da una parte il velocipede e poscia, con gesto rapido e deciso trascinava per i piedi la vegliarda fuori del pericolo, salvandole la vita. Il gesto del giovane è stato assai lodato dai presenti.

SCHERMI

Orizzonte di sangue

Il paradiso sovietico, con i suoi pseudo-ideali di comunismo universale e con la forza bruta di repressione di qualsiasi movimento reazionario, ha ispirato questo forte film italiano, *Orizzonte di sangue*, di non troppo felice battesimo quanto al titolo, poichè ricorda altri avventurosi *Orizzonti* di cartapesta nordamericani: meglio forse il secondo titolo, *I senza Dio*, per quanto neppure questo di efficace definizione. Alita qui, durante tutto lo svolgimento dell'azione, un'atmosfera gravida di incombenti passioni politiche, di urti di situazioni, del cozzare di sentimenti amorosi, per giungere ad una catarsi leggermente ammanierata, efficace però in ordine al fine documentario, propagandistico del film. E a questo effetto concorre la fotografia volutamente pesante, buia, affoscata; nella quale si sente la sovrastante minaccia delle delazioni, la ferocia dei satelliti convinti del verbo comunista, il persistente avido desiderio di sangue di creature sottratte ad ogni morale, a qualsiasi ideale che non sia quello di un raffinato desiderio di sadismo nella vendetta atroce. Gli orrori di questo mondo brutale, sopravvivente solo in grazia dell'istinto della conservazione della specie, sono abilmente ritratti dalla regia di Rignelli, il quale ha diretto il film con un'indiscussa padronanza del mestiere, non ricercando nuovi «modi» di tenuta drammatica, ma condiscendente alla certa sicurezza della mano già adusata a temi del genere. C'è piuttosto nella sua narrazione un senso di ristretto, di circoscritto, che non si allarga e coinvolge una società, ma rimane chiuso nello spazio di un concetto, e pare non possa uscirne. Questo appare visibilmente nella sequenza, d'altra parte riuscita, una fra le migliori del film, delle barche dei deportati politici; in cui l'esodo resta espressione di «un» particolare sporadico momento, non «del» momento, universalizzato, rientrante nella premente minaccia della vita quotidiana. Il lavoro è tuttavia denso di contenuto spettacolare, atto a destare fremiti di orrore e di commiserazione negli spettatori, che numerosissimi erano ieri presenti alla proiezione. Luisa Ferida, la vergine rossa, l'amazzone sfrenata, fiera e crudele, dal temperamento inflessibile, che finalmente l'amore scioglie, rivelando in lei la più dolce femminilità, pur tratteggiando il suo personaggio con notevole incisività, appare in tono minore rispetto ad altre recenti interpretazioni; Valentina Cortese è abbastanza convincente moglie di Rolf Wanka, idealista agente sovietico; ma colui che tutti sovrasta per la potenza della maschera e del tono drammatico è Osvaldo Valenti, il quale è ormai condannato a sentirsi elogiare incondizionatamente in qualsiasi parte gli venga affidata.

La colonna sonora del maestro Becce, l'antesignano dei musicisti cinematografici, è densa dell'atmosfera cui presta voce, e riesce efficace nel suo accorto e tempestivo intervento nell'azione.

All'«Odeon».

e. t.

La voce dei lettori

Le patenti automobilistiche e i richiamati alle armi

Da un camerata richiamato alle armi riceviamo la lettera seguente:

Ho letto la disposizione attuata dal R.A.C.I. per la interpretazione della tassa sulle patenti automobilistiche.

Lamento nel modo più formale come la stessa non riporti alcuna agevolazione per l'operazione suddetta per i militari e tanto meno nessuna spiegazione sul modo con cui si possano comportare quelli dislocati in luoghi lontani dalle sedi del R.A.C.I. per ragioni di servizio.

Mi sorprende inoltre il fatto che il R.A.C.I. non abbia disposto a favore dei camerati in grigioverde alcuna esenzione o riduzione di tassa, in analogia a quanto ha disposto il P.N.F. per la concessione della tessera di richiamati alle armi. Dovrebbe infatti tener conto il R.A.C.I. che i militari non possono usare della patente e che lasciandola scadere, avrebbero poi il danno di dover ripetere l'esame per riottenerla.

Sarei perciò grato al quotidiano se ritenesse opportuno di pubblicare queste righe, perchè la questione interessa un gran numero di miei compagni, oppure se volesse darmi spiegazioni direttamente.

(Segue la firma)

Ci siamo informati presso il R.A.C.I., che ci ha fornito gentilmente i seguenti chiarimenti:

La vidimazione delle patenti è obbligatoria solo per coloro che guidano autoveicoli civili. Per la guida di autoveicoli militari è rilasciato com'è noto, uno speciale patentino dalle autorità militari.

Chi non intende di fare uso della patente di guida per l'intero anno solare non ha alcun obbligo di farla vidimare e la validità delle patenti non viene meno, per la mancata vidimazione durante uno o più anni.

Tutti coloro, pertanto, che non guidano autoveicoli per le attuali disposizioni sulle restrizioni della circolazione, e in particolare tutti i richiamati alle armi non dovranno preoccuparsi di vedere scaduto — al ritorno della circolazione automobilistica — i loro documenti di abilitazione alla guida.

E' bene però informare che il Ministero delle Comunicazioni di concerto con quello dell'Interno ha la facoltà di ordinare, periodicamente, delle revisioni generali o parziali anche per singole provincie allo scopo di accertare che sussistano le condizioni di idoneità fisica psichica o morale, richieste per il rilascio delle patenti. In questo caso, e in questo solo caso, tutti i titolari di patente saranno tenuti a sottoporre a revisione il loro documento sotto pena di decadenza della sua validità: naturalmente anche coloro che all'epoca della revisione non se ne servissero.

E' facile però supporre che almeno per tutta la durata dell'attuale stato di guerra, non verranno ordinate revisioni.

Vita finanziaria e tributaria

L'imposta complementare ed i redditi dipendenti dai titoli di Stato e azionari

L'Imposta complementare di cui al R. D. 30-12-1923, n. 3062 e successive modificazioni, colpisce la persona fisica per: «la somma dei redditi propri e di quelli di altre persone quando di questi ultimi abbia libera disponibilità, l'amministrazione, o l'uso, senza obbligo di resa dei conti. I redditi della moglie si cumulano con quelli del marito».

In merito alle cedole dei titoli dello Stato osservano le istruzioni ministeriali: «per quanto superflua, ritiensi qui necessaria l'avvertenza che tra tali redditi rientrano anche quelli per i quali fosse stata affermata l'esenzione da ogni imposta presente e futura, chiaro essendo, per principio incontestabile, che una siffatta esenzione riguarda sempre e solamente la imposta reale, non mai quella personale di cui si discute. Il che in definitiva, vuol dire che sono soggetti alla complementare anche i redditi derivanti dai debiti pubblici dello Stato, in tutte le loro specie considerati».

Una eccezione è stata però introdotta della tassabilità delle cedole su titoli dello Stato, con l'art. 43 del D. L. 5-10-1936 n. 1743 per il quale la parte di Prestito Redimibile 5% (prestito Immobiliare) sottoscritta obbligatoriamente viene dichiarata esente dalla complementare. Tale esenzione è subordinata a due condizioni:

1) che venga presentato un certificato rilasciato dalla R. Tesoreria, attestante i numeri dei titoli consegnati ai sottoscrittore;

2) che venga dimostrato l'effettivo possesso dei titoli mediante esibizione degli stessi all'Ufficio delle Imposte.

Per quanto riguarda invece l'esenzione dalla complementare dei dividendi dei titoli azionari, l'art. 43 del R. D. 29-3-1942 n. 239 dispone: «A decorrere dall'anno 1943 e fino a quando l'aliquota massima della imposta complementare con relativa addizionale non abbia a superare la misura del 20%, i frutti dei titoli azionari non concorrono a formare il reddito complessivo soggetto a tale imposta».

La cauzione degli amministratori delle società per azioni nominati o rieletti dopo l'entrata in vigore del nuovo codice civile

L'art. 2387 del Codice civile dispone che l'amministratore deve prestare cauzione in azioni della società o in titoli nominativi emessi o garantiti dallo Stato in misura non inferiore alla 50. parte del capitale sociale. Soggiunge il citato articolo che può tuttavia stabilirsi nell'atto costitutivo che la cauzione non ecceda — al valore nominale delle azioni o dei titoli — la somma di lire 200.000, elevando così l'ammontare, fissato dall'art. 123 del cessato codice di commercio in L. 50.000.

L'art. 214 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice Civile stabilisce che le citate disposizioni dell'art. 2387 non si applicano agli amministratori in carica al giorno dell'entrata in vigore del Codice stesso (21 aprile 1942) e per tutta la durata della loro nomina.

Le nuove nomine, invece, successive al 21 aprile 1942, sono regolate, in materia di cauzioni dalle disposizioni statuarie, ferme l'obbligo per queste di adeguarsi alle nuove prescrizioni dell'art. 2387 entro il 30 giugno 1945, giusta il disposto dell'art. 206 delle Disposizioni transitorie per l'attuazione del Nuovo Codice Civile.

SALVO PER MIRACOLO

Per evitare l'investimento si sdraia fra i binari al passaggio del treno

Ieri mattina una singolare avventura toccava a certo Angelo Colautti fu Valentino, di 45 anni, dimorante ai Casali Cormor: egli verso le ore 7.10 si accingeva ad attraversare i binari della linea ferroviaria Udine-Venezia. In quel mentre sopraggiungeva da Venezia il «1630» (passeggeri) in arrivo alla locale stazione alle ore 7.20. Il Colautti, evidentemente per l'oscurità e la fitta nebbia che a quell'ora gravava tutt'intorno, non avvertiva il giungere del treno se non quando il macchinista e l'aiuto macchinista, accortisi che la linea era ingombra, davano i segnali di avvertimento. A questo punto — il convoglio era a pochi metri di distanza da lui — il Colautti con presenza di spirito si gettava a terra in mezzo ai binari e, immobile, attendeva che il convoglio passasse. E' stato l'affare di un lampo: il convoglio sotto l'azione dei freni si arrestava immediatamente, vale a dire tre metri dopo oltrepassato il corpo del Colautti che il personale del treno stesso, subito disceso a terra, credeva di trovare ridotto ad un ammasso informe. Invece il fortunato viandante se l'era cavata con una ferita da taglio alla testa. Caricato sul treno, veniva poi trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia giudicava la lesione guaribile in una dozzina di giorni.

Mortale disgrazia

Vecchio rinvenuto dissanguato in via Martignacco

Ieri mattina, verso le ore 7, alcuni passanti rinvenivano in via Martignacco, ai margini della strada, un vecchio che perdeva sangue da una ferita a un polso e non dava segni di vita. Infatti egli era già cadavere. Trattasi del settantaduenne Giuseppe Zanor fu Antonio da Moruzzo, ospite della Casa Invalidità e Vecchiaia, il quale nella giornata di martedì aveva chiesto ed ottenuto una breve licenza per andare a trovare i familiari a Moruzzo. Strada facendo, colto da improvviso malore, cadeva a terra in modo da prodursi la ferita, dalla quale è uscito copioso sangue. Più tardi, per le opportune constatazioni di legge, si recava sul posto il Pretore cav. dott. Ventura. La salma quindi veniva rimossa e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

7 ottobre 1942 XX

NATI	5
MORTI	1
MATRIMONI	—

Nascite

Franzoso Adriano (I nato) di Ivo e di Zuccolo Ines.

Candelotto Annadia (I nato) di Credo e di Gritti Celestina.

Sacchetto Bianca (II nato) di Alfeo Angelo e di Cassrin Armida.

Filaccia Giovanni (I nato) di Pasquale e di Zuliani Maria Amabile.

Martuselli Annamaria (I nato) di Giulio e di Clocchiatti Mafalda.

Morti

Sabbatino Francesco di Tommaso di anni 21 soldato.

IL GIORNO

Giovedì, 8 ottobre (281-84). S. Pelagia, martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 11.55: Quotazioni delle borse di Milano, Roma e Torino; 13.10: I cinque minuti del signor X; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 17.45: Concerto del soprano Luisa Gabbi; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.40: Canzoni popolari con orchestra diretta dal m. Zeme; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 12.20: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 13.25: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 14.15: Dischi di musica sinfonica; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «I dispettosi amanti», commedia in un atto di E. Comitti e musica di Attilio Parelli; «Gli Orazi» istoria in un atto con musica di Ennio Porrino; 23: Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 12.20: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 13.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 14.15: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 20.45: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 21.30: Corale «Guido Monaco» di Prato, diretta dal m. Pietro Brasci; 22: Musiche operettistiche dirette dal m. Gallino; 23: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci.

Una clavicola fratturata

Il ragazzino Sergio Della Negra, di 5 anni, dormiva tranquillamente nel proprio lettuccio, quando per un brusco movimento di quest'ultimo, cadeva sull'impiantito. Il medico di guardia del nostro Ospedale gli riscontrava la frattura della clavicola sinistra, e lo faceva ricoverare in corsia. Il piccolo Sergio ne avrà per venti giorni, salvo complicazioni.

Infortunio agricolo

Emilio Corazza, fu Agostino, di 30 anni, da Taledo di Chions, stava rigovernando le mucche nella stalla, quando una di queste lo colpiva accidentalmente con una sferzata della coda. Trasportato all'Ospedale civile, il chirurgo di guardia gli riscontrava una contusione al bulbo oculare destro con cecità, con prognosi riservata per la funzione dell'organo leso.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - ANIME IN TUMULTO - Con Leda Gloria, Gina Falchemberg. Ore 17.

ODEON - ORIZZONTE DI SANGUE - Con L. Ferida, R. Wanka, O. Valenti. Ore 17.

SAVOIA - VIA DELLE CINQUE LUNE - Con L. Beghi. Ore 17

IMPERO - L'ULTIMO BALLO - Con Elsa Merlini e A. Nazzari — Ore 17.

GIL - UOMINI SUL FONDO. Ore 18.

CECCHINI - SENZA MAMMA - Con Jean Parker. Ore 17.

REX - IL SEGRETO DELLA FELICITA' - Con Raimu e Alerme. Ore 20.30.

BELTRAME - JANNE DORE' - Con Emma Grammatica e Leonardo Cortese. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - VILLAFRANCA - Grandioso dramma storico. Ore 16.

ALLA MAINA

Temporibus servire decet

LA MAINA, *ottobre.*

Non v'è da stupire più di nulla, anche se, invece che *La Maina*, troverete un cantiere, anzi una quantità di cantieri che, dalla Pala Pelosa, offrono uno spettacolo di inferno dantesco fino ai declivi di Lateis ed oltre.

Non discutiamo. Dicono che siano, queste, le necessità del progredire dei tempi e che dove era un nobile torrente con atto di nascita in immacolate solitudini e che, per andare di secoli, amava scavarsi una forra e in essa e per essa proseguire il suo viaggio: fosse fatale l'imporsi di un rigido *verboten*.

Di qui non si passa, o non si passa più.

Povero Lumiei che eri tanto fiero e sprezzante e ti davi l'aria di invincibile in quel tuo profondo ed oscuro dirupere in un taglio di roccia, povero Lumiei ti hanno fregato! Su questa fregatura, le opinioni sono diverse e non tutte armoniosamente concomitanti come, del resto, avviene per tutte le cose di questo mondo.

Noi, ad esempio, poveri pellegrini sia di piano che di monte, non arriviamo a dissipare dalle nostre animelle vaganti le nubi di una quantità di incognite: quelle incognite che noi non sappiamo e mai sapremmo volgere in equazioni al contrario. Così è che, al cospetto di una valida brigata di ingegneri, geometri, tecnici di ogni gradazione, rimaniamo allibiti e confusi. Questa brigata, del resto molto simpatica e con geniali arie di umana comprensione, io la ho trovata alla Maina, ultimo oramai tenue conforto al mio desolato spirito.

In complesso, si trattava di giovani esuberanti, in varia guisa addetti alla cattura del Lumiei. Di fronte a loro io non potevo essere che un *ex*, molto *ex*, mentre essi, quei signori, erano dei conquistatori, fosse loro la conquista o d'altri. In ogni modo, erano i fattivi rappresentanti di un nuovo ordine di cose. Ed io non potevo che dire: *Temporibus servire decet*. Bisogna darsi ai tempi.

Non poteva essere il primo contatto di un pellegrino qualunque con quei valorosi giovani che un tiepido contatto: ma poi, dall'una e dall'altra parte, si scoprì che era tutta una poesia, tanto quella del ricordare come quella del trasformare per nuovi ricordi che verranno. E poi sono veramente dei poeti questi uomini che con i loro rilievi, calcoli e cifre trasformano e costruiscono ma anche guidano, incitano sempre presenti nelle battaglie del lavoro, mai disertori di fatiche, di rischi e di pericoli.

A proposito di ricordi, io ricordo il vecchio ed arduo Sentiero del Bus e vorrei sperare che, un po' alla volta, diventasse un altro ricordo l'attuale strada costruita per dare all'isolato Sauris una umana via di collegamento con la madrepatria. Che la strada sia proprio riuscita umana davvero non pare. Mi ci sono impigliato durante la costruzione. Non è che poco meglio di un largo sentiero sulla forra del Lumiei con una quantità di inconvenienti.

Fare o non fare, si diceva anni fa circa questa tanto sospirata strada, ma quando si doveva constatare ch'essa non era che un difettoso aborto di strada — e non ne ebbero colpa i progettisti e neanche i costruttori che non erano che degli esecutori, ma soltanto la lesina — *el tacon* era ormai fatto non dico *piês del bus*.... ma poteva essere anche *miôr*.

Ora quella strada viene fatta proseguire al di sopra della Maina, molto al di sopra ed anch'essa sarà certo non agevole e sovrasterà il nuovo lago o meglio la ben capace Scodella che contenendo non so quanta enormità (non faccio cifre perchè non le so) di metri cubi di acqua, dovrà slabbrare fino alle stelle.....

Addio boschi e prati, addio *maine ed osvaldini*, e tutto l'annesso bagaglio sentimentale ed insieme quello patrimoniale!

E' un gran peccato che, favellando di simili cose — come di tante altre — io mi senta interdetto all'aritmetica, come questa a me. Ma poichè, anche senza aritmetica, permango ad essere un buon uomo, penso a quella porzione di umanità che sarà beneficiata dalla scomparsa della Maina e dalla comparsa di un bacino assicuratore di larghe energie per le industrie vecchie, nuove e da venire, abbondante fornitore di corrente e quindi benemerito favoreggiatore di nuove utilità ed utili. Neanche a farlo a posta, Domeneddio stesso ha creato questo posto perchè fosse destinato alle nuove sue funzioni. Qui è, infatti, il punto buono per prendere al laccio il torrente, cioè alla strozzatura del Ponte dei Maina dove esso si inforra dopo il suo viaggio dal Piano di Razzo nell'ampia e pittoresca vallata di nove chilometri. Qui, prima che il torrente sterzi a destra nella angusta inaccessibile valle di tre chilometri, fino al bosco di Pala Pelosa, esso sarà catturato e deviato per formare il grande bacino per il quale intensissimi proseguono i lavori, senza interruzione, lavori caratterizzati da un incessante boato di mine che scoppiano di giorno e di notte con fragore di guerra. Tra questo fragore, ospiti dell'Albergo Trojero, si va a dormire con un *amen* alla scomparsa giornata.

E, tra l'altro, dove fu la scomparsa Maina, si sognano le trote pronosticate dall'amico Pellis ed il fu prosciutto di Osualdo. Ma questi sono volgari sogni della gola. Si sogna anche la chiesetta del Troiero dove dieci anni fa..... Ma basta! Ben altre *recentissime* ho da comunicare dalla Maina.

Affluiscono ad essa molte centinaia di operai che vi hanno, nelle vicinanze, i loro baraccamenti. Vorrebbero, brava gente, trovarvi un poco più di vino di quello che non ci sia e poichè si tratta di lavoratori, che sono come soldati, non sarebbe fuori posto il far trovare a tal gente impegnata in lavori duri ed ardui e con non cospicua dieta, la possibilità almeno di un quartino. Dopo tutto, un bicchier di vino è anche letizia. Una letizia di cui questi pur sobri lavoratori, non dovrebbero essere privati, almeno nel limite della possibilità.

Li ho visto attaccarsi avidamente alle frutta, non di quelle che non nascono nelle propaggini della Bivera, ma quelle che la dolce Nerina di Enemonzo, porta su da Ampezzo, che, a sua volta, se ne provvederà dal centro di raccolta di Tolmezzo. Si capisce che Nerina, sedicenne appena, è sotto la guida del babbo che ad Ampezzo ha un banco di frutta e verdura.

Nerina si è ingegnata a salire alla Maina con ogni sorta di ben di Dio, fresca, impavida, sorridente nelle labbra e negli occhi arcati di folte sopracciglia.

E, dalla tappa della Maina, Nerina è salita in Sauris con la sua uva e le sue pere ed il suo imperturbabile sorriso e poi, da lassù, appiedata e sola con il peculio non indifferente della vendita, tornava alla natia Enemonzo, per la non confortevole strada del Lumiei, che era già notte. Non è Carnia questa?

O Nerina! e di te forse non odo
Questi luoghi parlar?....

Vedi Leopardi nelle *Ricordanze*. Senonchè Leopardi era un'altra cosa che mi è venuta in mente per il leopardiano nome di Nerina.

Ahimè! debbo scendere a valle anch'io senza Nerina ma insieme con il Lumiei dal cui profondo non viene il solito soliloquio. La siccità nemica di tutto ed anche dei torrenti ha ammutolito il Lumiei, vorrei dire lo ha preparato al suo nuovo destino.

Anche la Novarza tace e nel silenzio insolito, non so più mandare un *a riviôdisi* a questi miei intimi amici rimasti senza parola, essi che pur tante ne avevano di solenni se pur profonde.

Al Lumiei avrei voluto dire: Animo! *Dum spirat, sperat*. Finchè c'è fiato c'è speranza.....

Gino Piva

Staffetta alpina del Vallo Littorio

A Piezzo la squadra udinese ha consegnato il messaggio alla squadra isontina, i giovani che hanno compiuto la fatica e quelli che stanno per intraprenderla si presentano le armi

Latisana

VALORE FRIULANO

Una terza medaglia d'argento a Ferdinando Baradello

Il valoroso camerata Ferdinando Baradello volontario nel 63° Battaglione CC. NN. «Tagliamento» operante sul fronte russo, è stato decorato di medaglia d'argento al valor militare «sul campo».

La notizia di questo nuovo segno che fregia il petto di questo ardito combattente ha riempito d'orgoglio e di fierezza l'intera cittadinanza, le Camicie nere che gli sono state vicine in tante e tante battaglie e tutti i fascisti.

Partecipò alla grande guerra guadagnandosi una medaglia d'argento. Per diverso tempo coprì la carica di Segretario del Fascio di Latisana e quando il Duce chiamò a raccolta i suoi fedeli per la guerra in Africa, il Baradello fu tra i primi a rispondere all'appello arruolandosi volontario nella Milizia.

Ritornato in Patria, poco dopo partì con slancio giovanile per la Spagna nella guerra contro il bolscevismo. In un violento combattimento nei pressi di Alcaniz, il Baradello diede un'altra prova del suo grande valore meritandosi la seconda medaglia d'argento. Faceva poi ritorno in Patria in seguito alle ferite riportate nei duri combattimenti. Appena scoppiato l'attuale conflitto mondiale il valoroso camerata sentì accendersi nuovamente nel suo animo l'ardente desiderio di tornare in prima linea e questa volta contro il nemico per il quale aveva sin da giovane lottato per il totale annientamento: il bolscevismo. Arruolatosi volontario nel 63° battaglione CC. NN. «Tagliamento» partì per la quarta volta a difesa della sua Patria e dei suoi ideali, tenace sopra ogni limite e sprezzante di qualsiasi pericolo.

Nelle durissime lotte nelle quali il battaglione «Tagliamento» fu impegnato contro le orde bolsceviche, il comportamento del Baradello è stato sempre degno delle sue alte tradizioni guerriere, ed egli fu sempre tra i primi dove maggiormente ferveva la lotta.

Ecco la motivazione del conferimento della terza medaglia d'argento al valor militare sul campo:

«Durante più giorni di aspri combattimenti era sempre là dove più strenua si svolgeva la lotta. Riuniti alcuni elementi di reparti rimasti privi di ufficiale, ne assumeva il comando, organizzando con essi un tenace, insuperabile centro di resistenza. Ultimate tutte le munizioni si lanciava al contrassalto alla testa dei superstiti, riuscendo a spezzare l'accerchiamento del nemico ed a ricongiungersi con il suo battaglione. - *Fronte di Tschebotarewski, 21-25 agosto 1942-XX*».

Al valoroso combattente, i suoi conterranei rivolgono un vibrante ammirato saluto

Il mercato settimanale

Il primo mercato del mese di ottobre ha avuto uno svolgimento ottimo data la larga partecipazione di forestieri. La maggiore animazione è stata riscontrata al foro boario dove molta gente ha fatto ressa attorno ad una bella esposizione di maiali e numerose sono state le vendite. La folla è stata più propensa verso i suini prodotti nel reggiano, modenese ed il prezzo base è stato sulle 26 lire il Kg. Anche nelle altre piazze è stato notato molto movimento sia nelle diverse baracche e chioschi come nei negozi. Il mercato del pollame e delle frutta invece non è stato soddisfacente come al passato.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Pietro Leandrini

Al geniere-alpino Pietro Leandrini di Girolamo, è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare, per il suo valoroso comportamento sul fronte greco-albanese.

L'alpino Leandrini si trova attualmente in Russia.

Al valoroso camerata i nostri più fervidi voti.

Corsi serali per lavoratori

Il giorno 29 corrente avranno inizio presso la R. Scuola Tecnica Industriale i corsi serali per lavoratori istituiti dall'Istituto Nazionale fascista addestramento e perfezionamento lavoratori dell'industria.

I corsi che avranno la durata di 7 mesi, sono riservati alle specialità falegnami e meccanici. Ad essi corsi possono essere iscritti i giovani in possesso di licenza elementare, che vogliono migliorare la cultura professionale. Al termine del corso, agli allievi che saranno promossi, verrà rilasciato il certificato di profitto dell'I.N.F.A.P.L.I., valido per le assunzioni al lavoro. I corsi sono completamente gratuiti ed essendo i posti limitati, verrà data la precedenza in ordine di iscrizione. Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola in piazza Adelaide Ristori 9.

In memoria di Jole Tomasettigh

Ricorrendo domani 9 ottobre l'anniversario della scomparsa di Jole Battocletti in Tomasettig, verrà letta alla Chiesa di S. Pietro ai Volti, alle ore 7.30, una Messa in suffragio. A tale rito funebre interverrà anche il Fascio femminile, di cui la scomparsa era un'ottima collaboratrice.

Beneficenza

I professori del R. Liceo-Ginnasio per onorare la memoria del collega centurione Francesco Serafini hanno versato alla Cassa Scolastica della R. Scuola Media la somma di L. 75.

S. DANIELE

Grave caduta di un bimbo

Il bimbo di due anni Severino Scagnetti di Primo, da Maiano, è caduto accidentalmente nella propria abitazione, producendosi la frattura del femore sinistro, terzo medio. E' stato ricoverato nell'Ospedale civile, giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Si ustiona una mano accendendo la pipa

L'agricoltore Luigi Gangini, fu Francesco, da Dignano (Bonzicco), per una piccola ferita alla mano destra, aveva applicato un impacco d'alcole, quando accendendo la pipa provocava accidentalmente l'incendio delle bende per cui riportava delle ustioni di primo e secondo grado. Guarirà in 25 giorni.

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie animato fino al tardo pomeriggio con buon giro d'affari.

TAVAGNACCO

La scomparsa di una vegliarda

Munita dei conforti religiosi, e assistita dai suoi nipoti, serenamente ha reso l'anima a Dio la signora Lucia Miotti ved. Foschiani di Pagnacco. Nata il 22 giugno 1847 contava ora 95 anni e 3 mesi. Era madre del compianto Carlo Foschiani, che diresse i lavori della Chiesa parrocchiale di Pagnacco.

La sua scomparsa destò il più profondo dolore fra i congiunti e in paese.

I funerali si sono svolti partendo dall'abitazione dei fratelli Foschiani fu Carlo, in via Tavagnacco, e sono riusciti una imponente attestazione di stima e di cordoglio.

MANIAGO

Ennio Morassi caduto per la Patria

E' giunta in questi giorni la notizia ufficiale della morte avvenuta a Massaua il 3 luglio 1941 del caporale Ennio Morassi della classe 1912 di Maniago.

Aveva partecipato alla conquista dell'Impero e quindi era rimasto in quelle terre a lavorare. Nel maggio del 1940 aveva ripreso le armi per partecipare alla campagna di difesa.

Il suo nome glorioso si aggiunge ora a quello degli altri maniaghesi che immolarono sull'altare della Patria la loro vita.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà

SACILE

Gita della filarmonica

Domani venerdì tutti i componenti del nostro complesso bandistico del Dopolavoro Comunale si recheranno al Teatro Verdi di Vittorio Veneto ad assistere ad una rappresentazione dell'Opera «Tosca» di G. Puccini.

Lo spettacolo è offerto alla nostra Banda in luogo della consueta gita annuale.

L'Associazione «Pro Vittorio», che gestisce l'importante stagione, in considerazione dei meriti della nostra Banda, che in parecchie occasioni svolse in quella Città applauditi concerti, ha messo a disposizione 50 posti in platea a prezzi sensibilmente ribassati.

Il viaggio avrà luogo con carri ippotrainati appositamente predisposti.

Tolmezzo

Saluti di combattenti

A mezzo del Podestà inviano affettuosi saluti ai loro cari ed ai conoscenti i seguenti combattenti:

C. N. scelta Maestro Leonardo Peresson di Fusea; Cap. magg. alpini Vito Mainardis di Sutrio, CC. NN. Pozzano di Chiusaforte, CC. NN. Luciano Delli Zotti di Arta CC. NN. sc. Alfredo Martinis.

In Tribunale

Una lite tra fratelli — Per ragioni di interesse non correva buon sangue fra i fratelli Giraldo e Mario Piemonte fu Giuseppe da Buia ed il primo, una notte dello scorso anno affrontava il fratello nella stalla. Ne seguì un pugilato nel corso del quale il Giraldo riportava lesioni giudicate guaribili in 10 giorni. Il Mario è comparso per rispondere di lesioni aggravate ma è stato assolto per aver agito in stato di legittima difesa. Dif. avv. Nais.

GEMONA

Solenni celebrazioni di S. Francesco Patrono primario d'Italia

Le celebrazioni in onore di San Francesco d'Assisi Patrono Primario d'Italia sono state quest'anno distinte da solennità nuova e imponente, e Gemona è stata partecipe con tutti i suoi fedeli alle giornate di preghiera e di manifestazioni varie.

Domenica 4 ottobre solennità del Santo, una moltitudine immensa è accorsa fino dall'alba. Con affluenza crescente, soprattutto verso le ore meridiane, la folla ha letteralmente stipato il Santuario accostandosi ai sacramenti. L'omaggio al santo è stato davvero plebiscitario. Con partecipazione unanime, soldati, popolo, rappresentanze e Gerarchie Ecclesiastiche, Politiche, Civili e militari, dalla cittadina e dalle zone circostanti, hanno recato nel corso di tutta la giornata il loro ossequio con imponenza devota.

Alle 8 santa Messa celebrata da mons. Luigi Venturini Rettore del Seminario Arcivescovile. Al vangelo ha delineato con parola lapidaria e vibrante la fisionomia del santo quale restauratore insuperato della società.

Alle 9.45 canto di Terza, preceduto dall'ingresso solenne del P. Provinciale cui facevano corteo nel loro sgargiante costume i Paggetti e i Gigli di S. Antonio, seguivano i Fratini del Collegio Serafico di Lonigo, i Chierici francescani e i Religiosi del convento; una sfilata di giovinezza orante a cui dava splendore la fulgidezza delle vesti e delle divise.

Nel banco d'onore erano presenti le autorità al completo. E' seguita quindi la messa solenne. Al vangelo il P. Provinciale ha illustrato il lato saliente della personalità e dell'opera di S. Francesco; l'umiltà quale segreto di subblimazione e di ogni opera eterna.

Alla sera per il Vespero la stessa compattezza di folla che gremiva il santuario. Dinanzi a tutta quella moltitudine in preghiera il canto liturgico è stato più che un rito e una rievocazione: un'apoteosi raccolta piena di mistica grandezza.

Nella serata autorità civili e militari ed un folto pubblico assistettero alla commemorazione di San Francesco, Patrono Primario d'Italia. Il conferenziere P. Marcelliano Zullani Rettore dei Fratini di Lonigo tratteggiò con magnifico slancio oratorio l'anima di Francesco restauratore del cristianesimo mistica immagine di Gesù Cristo. La conferenza fu preceduta e seguita da scelti canti ricreativi e dal bozzetto «S. Francesco e le tortorelle» descritto nei Fioretti, eseguiti dalla scuola cantorum dei Chierici e dai Fratini di Lonigo. L'esecuzione riscosse l'abbondante applauso degli uditori, i quali vollero dimostrarci la viva ammirazione assistendo per una seconda serata alla splendida rievocazione francescana.

Il P. Rettore del Santuario ringraziò autorità e pubblico della benevole ed entusiastica affluenza che dimostrò come il popolo ami San Francesco per il suo spirito profondamente cristiano ed umano.

SEQUALS

Luigi Bott caduto per la Patria

Il 31 agosto è deceduto in seguito a ferite per bombardamento aereo in Africa settentrionale l'artigliere Luigi Bott di Domenico della classe 1921.

Da pochi anni la sua famiglia aveva preso residenza in questo Comune presso l'azienda agricola Fratelli Fioretto e già il glorioso camerata aveva potuto farsi apprezzare per le sue esemplari doti di cittadino e lavoratore.

Ai familiari e particolarmente ai genitori porgiamo con fierezza i sensi di solidarietà.

Ieri, mercoledì, alle ore 8.30 nella Chiesa parrocchiale di Sequals è stata celebrata in suo suffragio una S. Messa alla quale hanno partecipato autorità, fascisti e molta folla.

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. n. 377, Casella Postale 92)

La «sagra» di Torre

La giornata piena di sole e la temperatura mite nonostante la stagione ormai avanzata hanno favorito domenica scorsa la tradizionale passeggiata dei pordenonesi e degli abitanti dei centri vicini al sobborgo di Torre per la tradizionale «sagra» del Rosario. Al mattino nella vecchia chiesa pievanale si sono susseguite le Messe ed a quella solenne delle 10, officiata dal parroco, è stata eseguita scelta musica con l'accompagnamento dell'organo. Nel pomeriggio, lungo le principali vie gremite di frazionisti e di ospiti, mentre tutte le abitazioni erano addobbate, ha sfilato la processione con il simulacro della Madonna del Rosario alla quale hanno preso parte le associazioni cattoliche, le confraternite, i bimbi dell'Asilo e le alunne dell'annessa Scuola di lavoro accompagnate dalle suore, ed una folla di fedeli.

La sagra, pur priva anche quest'anno delle caratteristiche rumorose manifestazioni popolari, è riuscita ugualmente animata e notevole è stato l'affollamento attorno alle giostre ed agli altri baracconi e nei ritrovi pubblici per far onore alle castagne inaffiate dal vino della recente vendemmia.

Le operette al «Verdi»

Questa sera: «Primarosa»

Il breve ciclo di rappresentazioni della Compagnia italiana di operette Carlo Lombardo si è iniziato ier sera, al «Verdi», sotto i migliori auspici. Teatro affollato in ogni ordine di posti di cittadini e di forestieri, tra i quali simpaticamente notata la numerosa presenza di camerati in grigio-verde e dell'Arma Azzurra. Dopo circa un decennio dacchè non si rappresentava più tra noi, la suggestiva operetta di Franz Lehar: «La danza delle libellule» che larga messe di successi ha raccolto a Pordenone specialmente negli anni del dopoguerra 1915-18, è ritornata al nostro massimo, in una edizione degna di nota, per proprietà di allestimento scenico, per il festoso colorito dato alle pagine musicali del grande maestro cav. Annibale Tipa ha saputo guidare con maestria ottenendo una lodevole fusione col palcoscenico, ed infine per il valore degli interpreti dalla graziosa subretta Naly Bella, all'inesauribile comico Raffaele Trengi, agli artisti della piccola lirica il soprano Leda Baldelli e il tenore Giulio Neglia, i quali hanno cantato con buona intonazione e voce armoniosa. Bene anche le parti minori sostenute da Emma Solazzo, Giuseppe Campanini, Antonio Urbani, Gino Vergani, Alba Fara. Una nota di brio ha portato in scena il corpo di ballo costituito da una quindicina di belle ragazze. Il pubblico ha vivamente applaudito gli interpreti, spesso anche a scena aperta.

Questa sera, giovedì, seconda rappresentazione con: «Primarosa» la notissima operetta di Carlo Lombardo e Renato Simoni, musicata dal Pietri, e che il Pubblico pordenonese ha sempre dimostrato di particolarmente gradire per la sua freschezza e per la facile vena melodica.

La classifica del torneo Nestore Marini

Dopo gli incontri della terza giornata, la classifica del Torneo calcistico Coppa Nestore Marini, indetto dalla locale Sezione Propaganda in memoria del valoroso sportivo caduto a Keren, si presenta come segue: Roveredo incontri 3 punti 6 — San Marco i. 2 p. 2; Aviano i. 3 p. 2 — Distretto Militare i. 2 p. 0.

Il successo della gara di bocce al Dopol. del «Veneziano»

Sui pallai del Dopolavoro Aziendale (Attilio Meneghel) del Cotonificio Veneziano, in rione di Torre, si è svolta con la partecipazione di una cinquantina di sportivi appassionati di questo popolare gioco, l'annunciata gara mandamentale di bocce, a carattere individuale, promossa dal Dopolavoro stesso. La manifestazione ha avuto inizio in mattinata, con le eliminatorie, ed ha proseguito nelle ore pomeridiane per le finali alle quali ha assistito una folla numerosissima di dopolavoristi, di frazionisti e di forestieri convenuti a Torre per la sagra del Rosario.

Ecco la classifica della gara:

1. Pignatton Angelo del Dopolavoro Rionale di Borgomeduna; 2. Del Ben Emanuele del Dopolavoro Aziendale «Attilio Meneghel» Cot. Veneziano; 3. Basso Ernesto del Dopolavoro rionale di Tiezzo; 4 Coassin Enrico, del Dopolavoro Rionale di Borgomeduna; 5, pari merito Rotezzi Antonio, Ogofredi Umberto, Lazzer Rino e Zanussi Gaspare tutti appartenenti al Dopolavoro Aziendale «Attilio Meneghel» del Cotonificio Veneziano.

Il Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano ha indetto per domenica prossima, 11 corrente, una seconda gara mandamentale di bocce, a coppie, che avrà svolgimento con lo stesso regolamento di quella del 4 corr. Ricchi premi sono in palio.

ROVEREDO in PIANO

Festa del Rosario

Malgrado la mancanza della locale secolare Banda che avrebbe resa più solenne la tanto cara festa della Madonna del Rosario, anche quest'anno, le funzioni religiose sia antimeridiane che pomeridiane sono riuscite con numeroso concorso di fedeli e commoventi.

Soddisfacente è stato alla mattina la partecipazione alla S. Comunione generale e nel pomeriggio, ai Vesperi ed alla solenne processione.

CRONACHE SPORTIVE

LA RONDA

Abbiamo la squadra...

(Plipa) - *Dunque, nonostante il contrario parere di molti rappresentanti di una certa classe di oppositori (e principalmente di un noto figaro scalmanato nel suo pessimismo...) l'Udinese non ha ancora perduto una partita ufficiale; ha vinto in Coppa Italia e si è presentata in Campionato con chiare idee e ferme intenzioni sfiorando la vittoria nella lontana Palermo. Abbiamo la squadra e la sua impostazione appare ottima anche se ancora non è stato raggiunto il necessario coordinamento ed anche se ancora qualche uomo è indisponibile.*

Questa constatazione «abbiamo una squadra» torna quindi a tutta lode dei dirigenti bianco-neri che pur andando contro corrente nella cessione dei giocatori sono riusciti a mettere in piedi una formazione omogenea nella quale tutti i giocatori quasi si equivalgono e nella quale tutti giocano uno per l'altro.

Se pertanto negli anni scorsi si doveva contare sulle individualità dei vari Zorzi, Gallo, Del Medico per vincere le partite, vogliamo sperare che d'ora innanzi si possa contare su tutta la squadra.

La prova del fuoco

La prova del fuoco avverrà intanto domenica prossima al «Moretti» contro quel Fanfulla che seppur sconfitto in casa sua dalla Cremonese, si presenta fra noi con la solita fama di squadra velocissima e battagliera capace di impegnare a fondo i nostri bianco-neri.

Contro il Fanfulla sarà proprio la prova del fuoco perchè tutti gli appassionati, oltre che attendere la squadra al vaglio delle loro critiche vorranno sincerarsi sulle effettive possibilità della nuova compagine che per la seconda volta si presenta davanti ad essi.

Non vi dovrebbero essere timori perchè a Palermo di buon gioco ne è stato sviluppato dai bianco-neri che in certi periodi hanno dominato i forti avversari, ma non sarà male avanzare attenuanti nel caso in cui l'Udinese non riesca questa volta a soddisfare i suoi sostenitori, non bisogna dimenticare infatti i disagi del lungo viaggio di Palermo che non possono non aver influito sul fisico dei giocatori udinesi. Questa preventiva attenuante è doverosa e come noi la penseranno certo gli sportivi di buon senso il cui entusiasmo non verrà meno anche se l'Udinese non appagherà domenica la loro attesa. Ma bando a previsioni di questo genere. Noi siamo certi che i bianco-neri ben decisi come sono ad imporsi agli occhi degli appassionati locali, giocheranno nella pienezza delle loro possibilità regalando al pubblico anche lo spettacolo di una prova tecnica soddisfacente.

Entusiasmo di friulani

A Palermo i nostri giocatori sono stati circondati dalle affettuosità di centinaia di sportivi friulani in armi. Ci sono stati di quelli che per poter assistere alla partita hanno compiuto dei lunghi tragitti a piedi come quell'avere che n'è tornato a Enna col cavallo di San Francesco.

Tutti questi appassionati, oltre che circuire di ogni cordialità la comitiva friulana, hanno sorretto la squadra del cuore sul campo palermitano sfoderando due bandieroni bianco-neri ed incitando a gran voce i propri beniamini. C'è stato, insomma, del vero entusiasmo e siamo lieti che la squadra udinese con la sua calata in Sicilia, abbia contribuito a far vivere a questi nostri baldi combattenti una giornata di fraterna amicizia fra comprovinciali e siamo altresì lieti che la squadra bianco-nera con il suo risultato favorevole abbia dato piena soddisfazione sportiva ai camerati friulani in armi.

Questo è il più gradito ricordo che i giocatori udinesi conserveranno del loro viaggio palermitano.

CALCIO

Trofeo Fascio di Udine

Le partite della II giornata

Littoria-San Osvaldo 4-1

Partita spigliata e veloce per merito in special modo del S. Osvaldo che tesse un gioco d'assieme superiore all'avversario e la severa sconfitta devesi soltanto alla mancanza del portiere titolare leso in allenamento e sostituito da Sangalli che oltre a non avere mai giocato in porta è anche di statura molto bassa.

La Littoria impernia il suo gioco su tre o quattro elementi che si distaccano nettamente dagli altri e in modo particolare sul centro Candido. La partita si racchiude in questi dati: al ventesimo del primo tempo Candido segna il primo punto; dieci minuti dopo D'Agostini pareggia, ma al 37' sfruttando l'errore di un terzino Candido segna nuovamente e così terminano i primi 45 minuti.

Nella ripresa segna ancora Candido, ma il S. Osvaldo per nulla depresso dai due punti di svantaggio insiste all'attacco con tutti gli uomini in avanti e ottiene un calcio di rigore che poteva ancora risolvere le sorti della partita ma D'Agostini lo sbaglia banalmente e subito dopo Candido segna per la quarta volta stroncando definitivamente ogni velleità dell'avversario.

Le squadre: LITTORIA — Campana, Tosolin Solda; Lius, Zuliani, Rizzi Quirini; Rodolfi, Candido, Margaret, Marinatto.

S. OSVALDO — Sangalli, Brida, Di Santolo; Deanna, Di Lena, Re, Varali, Pravisano, Zanello, D'Agostini, Peris.

Arbitro: Cossio.

San Domenico-Laipacco 4-3

Partita giocata con tecnica e con leggerezza da una parte, con foga e volontà dall'altra. Il Laipacco non aveva dato troppo valore all'avversario anche perchè aveva avuto modo di vincere con facilità una partita di allenamento tanto che si presentò alle semifinali sicuro dell'esito.

Inizio baldanzoso del Laipacco che segna al settimo minuto con Casati e al quindicesimo con Marcuzzi, guardingo il S. Domenico che sembra lasciarli sfogare per dimostrare a tempo le sue possibilità, ed al ventesimo su tiro di Dodorico il terzino nella fretta di liberare alza il pallone soprende il proprio portiere: autorete.

Ma prima della fine del primo tempo Cantarutti porta a tre punti la sua squadra che crede da quel momento di poter vivere tranquillamente sul vantaggio e ogni suo attacco diventa sterile.

Con i due terzini all'altezza di metà campo il San Domenico fornì continuamente di palloni la prima linea che segnò con Gabaglio prima e con Sangiorgio dopo ottenendo il pareggio e quando già si credeva di dover ricorrere ai tempi supplementari, otteneva ad un minuto dalla fine il punto della vittoria con Capozzi.

Arbitro: Duca.

Gruppo arbitri udinesi

Questa sera (8 ottobre 1942 XX) alle ore 21 presso la sede sociale avrà luogo l'adunata degli arbitri udinesi, per il ritiro tessere e per importanti comunicazioni.

Non sono ammesse giustificazioni

CICLISMO

Il 1° circuito "Giovanni Durli,, (dilettanti e allievi Giovani fascisti e Avanguardisti)

La competizione ciclistica 1. Circuito «Giovanni Durli» che il Comando della Gil di Palmanova con l'assistenza tecnica della Federazione Ciclistica Italiana farà disputare, per la prima volta, domenica 11 ottobre 1942 XX è senza dubbio attesa da tutti gli sportivi che seguono l'attività ciclistica Friulana. La gara che si delinea laboriosa quanto mai, si prevede interessantissima e lascia trasparire lusinghiere previsioni di successo immancabili perchè non vi è da dubitare che i concorrenti che vi parteciperanno assai numerosi, forniranno una prima edizione movimentata quanto mai. Troppe sono le unità che mostrano il desiderio di farsi luce e affermare il proprio nome in questa velocissima gara, perchè si possa fare un pronostico. Ad ogni modo sia un arrivo in gruppo che per distacco il vincitore sarà certamente degno della vittoria. Si ricorda che le iscrizioni dovranno pervenire al Comando della Gil di Palmanova non oltre le ore 12 del giorno 11 ottobre 1942 XX.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 4 del 6 ottobre XX

COPPA FASCIO DI UDINE

In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: G. R. Pischiutta (Littoria)-G. R. Giorgini 4-2; G. R. Beltrame-G. R. Pischiutta (S. Domenico) 3-4.

Risultano classificate per la disputa della partita di finale le squadre del G. R. Pischiutta «Littoria» e «S. Domenico».

La gara avrà luogo il giorno 18 c. m. al Campo Polisportivo Moretti in ora da destinarsi.

TORNEO RAGAZZI

Il Direttorio indice un Torneo riservato alle squadre ragazzi. Possono partecipare i giocatori in regola con l'età, cioè nati dopo il 31 luglio 1925 e regolarmente tesserati alla F.I.G.C. per l'annata sportiva 1942-43. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Direttorio entro martedì 13 ottobre accompagnate dalla tassa di lire 10.

I dirigenti ed i capitani delle squadre che intendessero di partecipare al Torneo sono invitati alla sede del Direttorio per le ore 21 di martedì prossimo venturo per comunicazioni.

COPPA POZZUOLO

Il Torneo per la Coppa Pozzuolo verrà disputato sul campo della Società O.N.D. Pozzuolo con inizio domenica 11 ottobre. Le squadre partecipanti vengono divise in due gironi ed alla finale sarà ammessa la squadra di ogni girone con miglior punteggio. In caso di parità vige il quoziente reti.

Il Torneo è dotato dei seguenti premi: 1. classificata, coppa e diploma; 2. classificata, medaglia e diploma.

Al Torneo a margine possono partecipare tutti i giocatori regolarmente tesserati con cartellino S. P. per la stagione sportiva 1942-43.

Le squadre vengono divise nei seguenti gironi:

Girone A: Campoformido, G. R. Giorgini, G. R. Pischiutta (San Domenico).

Girone B: A. C. Pozzuolo, Aurora di Remanzacco, G. R. Pschiutta (Littoria).

Partite di domenica 11 ottobre - Girone A: Campoformido-G. R. Pischiutta (San Domenico) ore 14. Girone B: A. C. Pozzuolo-G. R. Pischiutta (Littoria) ore 16. Riposano le squadre: G. R. Giorgini ed Aurora di Remanzacco.

Dopo breve, penosa malattia, spirava serenamente, come serenamente e rettamente visse, il

comm. dott. prof.

Ernesto Colussi

Ne danno il triste annuncio la vedova AMELIA, i figli dott. cav. MARIO e dott. ing. TULLIO, le NUORE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

Il funerale avrà luogo in Martignacco il 9 corrente alle ore 15.30.

La presente vale come partecipazione personale.

Non fiori ma opere di bene e preci.

Martignacco, 7 ottobre 1942-XX.

Oggi, dopo breve malattia, coi conforti della Religione e la Benedizione del Santo Padre è mancata all'affetto dei suoi cari la signorina

Luigia Dormisch

Ne danno il tristissimo annuncio la sorella MARGHERITA, col consorte col. comm. FRANCESCO SODDU - MILLO, il fratello ing. cav. FRANCESCO DORMISCH con la consorte IDA DELLA VEDOVA, i nipoti ing. dott. BONAVENTURA e dott. GASTONE VALENTE, i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 ottobre alle ore 16 partendo dal viale Duodo n. 47. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Udine, 7 ottobre 1942 XX.

I Dirigenti, gli Impiegati ed Operai della Ditta Francesco Dormisch partecipano con vivo dolore il decesso della signorina LUIGIA DORMISCH buona ed amata comproprietaria della Ditta stessa.

ULTIME NOTIZIE

Il mondo anglosassone ancora sconcertato per l'inatteso ultimatum di Stalin

Roosevelt dichiara candidamente di non aver letto i rapporti di Wilkie nè le note di Stalin sul secondo fronte, argomento di indole puramente... speculativa!

ROMA, 7.

Il corrispondente da Londra del Dagens Nyheter informa che il rifiuto di Churchill di rispondere a domande riguardanti la seconda fronte ha in ogni caso il modo in cui devono interpretarsi le recenti dichiarazioni di Stalin, ha vieppiù aumentata la tensione ed il nervosismo che già si erano fatti sentire in questi giorni negli ambienti politici londinesi.

«Si intuisce che dietro le parole di Stalin si nasconde tutta la gravità della situazione attuale e chi si domanda se ignorarla, come il Governo intende fare, non sia il principio di un altro grave errore alleato. Si ammette in certi ambienti responsabili che il secondo fronte non debba essere subordinato alla propria comodità, ma debba esser in funzione dei movimenti del nemico e dei pericoli cui è sottoposta l'alleata Russia. La tabella dei tempi per il secondo fronte non funziona — scrive ad esempio il Daily Telegraph — e Stalin ha voluto far presente anche agli anglo-americani la necessità che l'aiuto, se pur verrà, venga tempestivamente».

Alla odierna conferenza della stampa, tenuta alla Casa Bianca a Washington, numerosi giornalisti hanno chiesto al presidente Roosevelt che cosa pensasse della dichiarazione di Stalin e se il Governo nord-americano intendesse rispondere. Roosevelt si è categoricamente rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Se Churchill è rimasto seccato per l'importuna intervista di Stalin, ben peggio è accaduto per Roosevelt, il quale, nella sua megalomania, riteneva di dover aver diritto alla eterna riconoscenza di Stalin e di tutto il popolo sovietico per gli aiuti inviati e non pensava affatto di essere richiamato all'osservanza delle sue promesse dal dittatore rosso.

Da ulteriori informazioni qui giunte circa la conferenza della stampa di Washington si apprende che Roosevelt, dopo essersi categoricamente rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito alla intervista di Stalin, ha detto, rispondendo alle domande di un giornalista, di non avere letto le dichiarazioni di Wilkie circa il secondo fronte, perchè, egli ha soggiunto, tali argomenti sono di indole puramente speculativa e non valgono la pena di essere letti.

Roosevelt ha poi detto, con tono secco ed annoiato, di non avere letto neppure la dichiarazione di Stalin sopra lo stesso argomento, di cui fino ad ora egli ha avuto soltanto i titoli dei giornali senza però interessarsi alla lettura del testo.

Secondo notizie diramate dall'agenzia Reuter l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Standley, quale come è noto si accinge a partire per Washington per riferire al suo Governo in merito alla dichiarazione di Stalin, ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni: «Il sentimento generale dei circoli politici e dell'opinione pubblica di Mosca — egli ha detto — è che gli aiuti americani non rispondono affatto all'aspettativa. I russi hanno l'impressione che noi non facciamo tutto quello che potremmo fare».

Commentando la dichiarazione di Stalin, che continua ad avere larghissima eco nell'opinione pubblica americana, la Washington Post scrive: «Sembra che Stalin voglia dire che noi non osserviamo i nostri impegni di assistere la Russia. Il profano non possiede i mezzi per sapere se egli ha ragione e deve contentarsi di aver fiducia nella saggezza dei capi militari del Paese». Il Philadelphia Record definisce «brusca» la dichiarazione di Stalin e scrive: «Se diamo il loro valore alle parole di Stalin, constatiamo che egli fa appello per un aiuto immediato. Nessuno può biasimare Stalin per tale richiesta. Egli vede le sue città, le sue campagne, le sue risorse naturali devastate e le sue truppe sottoposte ad uno sforzo immenso. Per noi la questione è di sapere se possiamo battere Hitler nell'Europa. Ci troviamo tutti imbarcati come nella stessa barca e questa fa acqua».

Altri sanguinosi scontri in India tra la polizia e gl'insorti

BANGKOK, 7.

Un comunicato ufficiale diramato dal Governo della provincia di Orissa annuncia che a Erum, nel Basudepur, durante una manifestazione organizzata dai nazionalisti indiani per protestare contro lo arresto di alcune personalità, la polizia, non riuscendo a disperdere i manifestanti con gli sfollagente, ha fatto uso delle armi uccidendone trenta e ferendone una sessantina.

La notte scorsa un intero quartiere di Calcutta è stato messo in subbuglio da una spedizione della polizia che ha circondato un grosso isolato di cinque piani dove ritenevasi fosse nascosto un certo Bhir Kalaman, imputato di aver organizzato un attentato contro la ferrovia.

Tutto lo stabile è stato accuratamente visitato dal tetto alle cantine senza alcun risultato. Gli agenti, per rifarsi in qualche modo dello scacco subito, hanno tratto in arresto un centinaio di persone tra uomini e donne sotto l'imputazione di favoreggiamento. Mentre però stavano allontanandosi scortando la lunga colonna degli arrestati, da una finestra di un altro stabile sono partiti dei colpi di fucile che hanno ucciso un vice ispettore e ferito due agenti.

Approfittando della confusione determinata dall'improvvisa sparatoria, buona parte degli arrestati è riuscita a prendere il largo. Gli agenti, penetrati nella casa dalla quale erano partiti i colpi, hanno tratto in arresto 32 persone, due delle quali, trovate in possesso di armi, sono state fucilate in uno spiazzo prospiciente l'edificio da un plotone di truppa giunto in aiuto della polizia.

Una manifestazione antinglese è avvenuta a Madras. La folla è stata sbandata a colpi di «lathi». Nella provincia del Bengala è stato incendiato un edificio di polizia. Una colonna di indiani, molti dei quali armati, hanno assalito l'edificio delle carceri a Kalmpur e liberati i detenuti.

Legami sempre più solidi fra Egitto e Irak

ANKARA, 7.

Si apprende dal Cairo che il Comitato di cooperazione irakeno-egiziano, istituzione recentemente fondata al Cairo col concorso di molte personalità politiche arabe e presieduta dal ministro egiziano della istruzione ed operante nel quadro del movimento panarabo, ha in questi giorni iniziato la propria attività il cui programma sostanziale è creare legami sempre più solidi, anche politici e culturali, tra i due Paesi. Tale Comitato, destinato a trasformarsi in consiglio permanente, per ora si occupa in primo luogo di dare incremento all'insegnamento; a tale uopo viene inviato nelle scuole dell'Iraq un primo scaglione di 50 insegnanti elementari egiziani cui seguiranno altri, composti anche di insegnanti medi e universitari.

Il pubblico americano pensa che l'Inghilterra debba scomparire

GINEVRA, 7.

La rivista mensile World Digest pubblica un significativo articolo che porta il titolo: «Cosa gli americani pensano degli inglesi».

Gli americani di oggi — così è detto nell'articolo — hanno la tendenza a pensare che la potenza dell'Inghilterra sia ormai finita. L'uomo della strada degli Stati Uniti vede nello sforzo bellico della Gran Bretagna null'altro che una serie di campagne che gli australiani devono combattere con materiale bellico americano per l'Inghilterra.

Perfino nell'arma aerea britannica la maggioranza delle truppe è formata da soldati dell'«Empire», mentre la gran parte degli apparecchi è stata pagata agli Stati Uniti.

Da molto tempo il buon nome che l'Inghilterra aveva una volta negli Stati Uniti è scomparso. Inoltre il pubblico americano non ha più la impressione che gli inglesi possano sopportare tutti i colpi che il nemico infierisce loro.

Ci si chiede di già se la Gran Bretagna abbia ancora un futuro. Con tutta serietà si parla della possibilità che l'Inghilterra, dopo la fine di questa guerra, debba trasferirsi con la sua popolazione nel Canadà e che essa finisca di essere il centro di un «Empire».

Come il tempo lavora per l'Asse

Serie considerazioni di un giornale svizzero

GINEVRA, 7.

Il Journal de Genève rileva che un esame minuzioso degli ultimi avvenimenti ed i discorsi pronunciati dai dirigenti del Reich mostrano chiaramente che il tempo lavora per l'Asse.

E' curioso constatare — scrive il giornale — come all'inizio delle ostilità furono gli alleati ad affermare che il tempo lavorava in loro favore appoggiandosi su varie cifre e statistiche. Ma questo non è stato il solo errore compiuto dagli alleati poichè oggi si comincia ad accorgere che l'Inghilterra si è completamente sbagliata per ciò che concerne l'efficacia del blocco marittimo.

«La situazione della Germania — prosegue lo stesso giornale — è oggi migliore di quella che fosse all'inizio della guerra. E' ormai chiaro che il blocco non potrà provocare da solo la fine del conflitto. Di fronte al fallimento di tutte le loro concezioni belliche, gli alleati si preoccupano oggi del fattore militare e vorrebbero cercare di prendere l'offensiva poichè cominciano a rendersi conto che un atteggiamento passivo in questo settore non avrebbe altro risultato che di fortificare l'Asse».

Comunisti liberati dalle carceri canadesi

BUENOS AIRES, 7.

Il ministro della Giustizia canadese ha ordinato la messa in libertà condizionata del segretario del partito comunista canadese, Tinbuck, e di altri 16 comunisti i quali nello scorso mese si erano costituiti alla polizia dopo essersi dati alla latitanza dal giugno 1940.

La produzione dei liquori vietata nel Canadà

BUENOS AIRES, 7.

Si apprende che anche nel Canadà, a partire dal 1. novembre prossimo, sarà proibita qualsiasi produzione di wisky e di altri liquori distillati. (Radio Stefani)

Energiche sanzioni contro i commercianti indisciplinati

Nuove direttive del presidente confederale

ROMA, 7.

Il presidente della Confederazione fascista commercianti, al fine di dare una regolamentazione unitaria alle norme disciplinari delle organizzazioni del commercio e di rendere sempre più efficaci e aderenti alle necessità del momento le sanzioni contro coloro che contravvengono alla disciplina economica attuale, ha impartito nuove direttive sull'azione da svolgere in collaborazione con gli organi dello Stato e del Partito.

Le disposizioni confederali si propongono di colpire con energia e tempestività ogni abuso e ogni tentativo di evasione alle direttive economiche nazionali. Le organizzazioni del commercio sono chiamate a svolgere un'accurata e rigorosa azione di controllo per eliminare dalle file della categoria commerciale gli elementi che non dimostrano di comprendere i bisogni della Patria.

La circolare confederale indica i criteri da seguire nei vari casi di indisciplina, le direttive per uniformare i provvedimenti sindacali a quelli presi dalle autorità politiche, amministrative e giudiziali e precisa che le ditte commerciali, colpite da provvedimenti sindacali, devono essere escluse dalle assegnazioni dei generi razionati e contingentati. Stabilisce infine che i dirigenti dei Sindacati provinciali, comunque colpiti da provvedimenti disciplinari, devono essere considerati decaduti dalla carica e denunciati immediatamente alla Federazione competente per la revoca dalla carica e dalle funzioni.

Vidussoni ricevuto da Hitler al Quartier generale germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7.

Il Führer ha ricevuto oggi il Segretario del P.N.F. Aldo Vidussoni ed ha avuto con lui un lungo cordiale colloquio. L'udienza, alla quale hanno preso parte anche il capo del Comando Supremo delle Forze Armate Feld-maresciallo Kheitel ed il direttore della Cancelleria del Partito nazionalsocialista Reichleiter Borman, ha avuto luogo a conclusione di un viaggio al fronte durante il quale l'ospite italiano ha visitato le truppe italiane operanti all'est.

A proposito del ricevimento del Segretario del P.N.F. al Quartier Generale del Führer, l'agenzia D.N.B. dirama i seguenti particolari:

L'Ecc. Vidussoni si trovava di ritorno da una visita al fronte orientale dove egli, tra l'altro, aveva distribuito ai soldati e soprattutto ai feriti dell'Armata italiana operante nel settore sud, i pacchi-dono che erano stati loro inviati con treno speciale dalla città di Milano. Durante il suo colloquio con il Führer il Segretario del Partito fascista Vidussoni che, quale volontario della legione italiana nella guerra civile spagnola ha perduto una mano per lo scoppio di una bomba lanciatigli a bruciapelo e che per i suoi atti di valore in guerra è decorato della medaglia d'oro, ha riferito sulle sue impressioni riportate durante la sua visita al settore del fronte italiano dell'est.

Al termine del colloquio Vidussoni ha presentato al Führer le persone del suo seguito.

Il direttore della Cancelleria del Partito nazionale socialista Reichleiter Bormann, aveva precedentemente offerto un pranzo in onore dell'illustre ospite italiano cui hanno partecipato tra gli altri il capo delle SS. Himmler, il capo della stampa del Reich dott. Dietrich nonchè altre importanti personalità militari e politiche del Quartier Generale del Führer.

Il Segretario del P.N.F. giunto a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 7.

L'Ecc. Vidussoni, Segretario del P.N.F. è giunto iersera in volo all'aeroporto di Monaco, che era pavesato con i colori italiani e tedeschi, per effettuare una breve visita alla capitale del movimento nazionalsocialista. Facevano ala all'arrivo del Segretario del Partito, formazioni di giovani Hitleriani con fanfara. Rendevano gli onori una compagnia di SS. Erano a ricevere l'ospite italiano il Gauleiter Giessler, il ministro presidente bavarese, Siebert, il borgomastro di Monaco Fixler e il tenente colonnello Trillich, rappresentante dello Statthalter generale Ritter von Epp.

Da parte italiana erano presenti il regio console generale Petrucci e il segretario del Fascio italiano di Monaco D'Amato.

Dopo essere stato salutato dalle autorità, l'Ecc. Vidussoni, accompagnato dal Reichleiter Borman e dal comandante di gruppo delle SS. Schaub aiutante di campo del Führer, ha passato in rivista la compagnia d'onore per recarsi in seguito all'albergo ove alloggerà durante il suo soggiorno a Monaco ospite del capo della cancelleria del Partito nazionalsocialista Borman; che ha fatto ritorno con lui dal fronte orientale.

L'Eccellenza Vidussoni visiterà i monumenti del movimento nazionalsocialista esistenti a Monaco e le istituzioni del partito.

Il conte Magistrati a colloquio col Presidente Filoff

SOFIA, 7.

Il ministro d'Italia conte Magistrati è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Filoff, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il ministro Schmidt parla a Sofia

Esaltazione dell'amicizia italo-tedesca

SOFIA, 7.

Il ministro plenipotenziario Schmidt, capo dei servizi stampa al Ministero degli Esteri del Reich, ha tenuto una conferenza al circolo militare di Sofia sul tema «La lotta per le sorti dell'Europa».

Nel grande salone, stipato di ascoltatori, erano presenti il Capo del Governo bulgaro e vari ministri, il presidente della Camera, il capo della Cancelleria del Reich, i ministri d'Italia, di Germania, del Giappone e di Romania, deputati ed alti ufficiali.

L'oratore, parlando della lotta delle Potenze dell'Asse e dei loro alleati per la salvezza dell'Europa, ha avuto calorose espressioni di ammirazione nei riguardi dell'Italia e del prezioso contributo italiano alla guerra. Egli ha rilevato che l'Italia è per la Germania la più fedele amica ed ha esaltato il genio dei due Capi dei popoli amici.

Il ministro Schmidt è stato ricevuto in udienza da Re Boris e dal Presidente del Consiglio Filoff.

Il ministro plenipotenz. Schmidt, capo dei servizi stampa del Ministro degli Esteri del Reich, dopo tre giorni di permanenza a Sofia è ripartito a mezzogiorno in aereo per Berlino.

(Radio Stefani)

La figura di P. E. Pavolini esaltata in Finlandia

HELSINKI, 7.

L'Helsingin Sanomat dedica un lungo articolo alla memoria di Paolo Emilio Pavolini, esaltandolo oltre che come grande scienziato e letterato, anche come grande amico della Finlandia.

L'articolo ricorda segnatamente la lunghissima serie di meriti dell'illustre scomparso nella divulgazione della letteratura e della storia finnica. Una prova di sincero affetto di Pavolini per la Finlandia si ebbe nell'occasione dell'iniqua pace di Mosca nel 1940 allorchè egli espresse la nostalgica tristezza per la perdita della Carelia che egli aveva visitato fin nei più remoti casolari.

A Quattordio, ove tra agricoltori che tanto amava dorme tranquillo l'ultimo sonno, questo buono e magnifico uomo aveva compiuto la sua grande opera: la traduzione del romanzo «I sette fratelli» di Kivi».

Un disastro ferroviario in America

BUENOS AIRES, 7.

Presso il villaggio di Roclport (Missouri) un treno, composto di dieci vagoni — otto dei quali carichi di benzina e due di dinamite — hanno deragliato ed è precipitato nel fondo della scarpata incendiandosi.

La popolazione del villaggio, temendo un'esplosione presa da panico, è fuggita nelle campagne circostanti. L'incendio è stato domato da squadre di soccorso giunte da una stazione vicina.

Una riunione delle Consulte della Confederazione lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 7.

Convocata dal presidente confederale si sono riunite le Consulte sindacali e del collocamento della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il cons. naz. Annio Bignardi, nel prospettare i vari aspetti del problema boschivo in rapporto al fabbisogno della mano d'opera, ha fatto presente come per far fronte alle esigenze domestiche e a quelle delle industrie occorra quest'anno aumentare al massimo la produzione.

Ha comunicato pertanto che per raggiungere tale intento sono stati presi tempestivi accordi col Comando generale della Milizia nazionale forestale sia per una disciplina del trasferimento e dell'impiego della mano d'opera disponibile o ricuperabile da altre categorie, sia per l'azione di precettazione delle maestranze boschive e forestali.

Il segretario della Federazione nazionale della categoria, cons. naz. Pattini, ha fatto a sua volta un'ampia relazione sull'azione svolta tanto al centro quanto alla periferia per assicurare il regolare svolgimento della campagna boschiva e per garantire il più alto contingente di lavoratori specializzati alla campagna stessa.

Hanno formato successivamente oggetto di esame l'impiego della mano d'opera nella volgente campagna del taglio del riso, che le comunicazioni pervenute alle varie province sono concordi nel segnalare più che soddisfacente, ed i problemi connessi alla raccolta delle olive, per la quale sono state già impartite istruzioni alle Unioni delle province interessate ed agli uffici di collocamento.

Piroscafo giapponese carico di prigionieri di guerra affondato da un sottomarino americano

TOKIO, 7.

Si apprende che un piroscafo giapponese di oltre 7 mila tonn., con a bordo circa 1800 prigionieri di guerra inglesi ed australiani che, proveniente da una località dei mari del sud si dirigeva verso il Giappone, è stato silurato e affondato da un sommergibile nordamericano. Due navi giapponesi, prontamente accorse hanno salvato alcune centinaia di prigionieri, ma di molte altre centinaia mancano notizie.

L'affondamento del piroscafo giapponese viene commentato rilevando che il fatto deve avere suscitato profonda impressione in Inghilterra. L'episodio dimostra che gli americani fanno la guerra alla cieca nella disperata speranza di riguadagnare il prestigio perduto, nel corso delle successive disfatte subite ad opera dei Giapponesi.

In questi ambienti navali si sottolinea inoltre che le navi giapponesi, subito accorse in aiuto dei naufraghi, hanno fatto del loro meglio per il salvataggio delle vittime gran parte delle quali è stata salvata da morte sicura.

LA GUERRA IN CINA

Truppe comuniste cinesi sgominate nello Schiantung

TOKIO, 7.

Il corrispondente dell'Asahi dal fronte cinese informa che le forze giapponesi operanti nello Schiantung occidentale hanno sgominato, negli ultimi giorni di settembre, il grosso di forti nuclei di comunisti cinesi.

Oltre 5 mila di questi ultimi, appartenenti alla 3ª Brigata della 115ª Divisione comunista operante nel settore di Fangscien (Sciantung occidentale) lungo il Fiume Giallo, sono stati accerchiati e in gran parte distrutti.

I comunisti hanno lasciato sul terreno 1778 morti e 2340 prigionieri nelle mani dei nipponici i quali hanno pure catturato un ricco bottino di guerra.

SCIANGAI, 7.

Da varie basi nipponiche in Cina si segnala che, in seguito agli ulteriori successi delle operazioni giapponesi contro le forze di Ciung King e contro quelle comuniste, che subiscono ingenti perdite, vanno verificandosi sempre più frequenti diserzioni di comandanti e di truppe di Ciang Kai Scek, che si arrendono ai giapponesi o che chiedono di passare dalla parte delle forze del Governo nazionale di Nanchino.

Come sono organizzati e come agiscono i paracadutisti nipponici

SCIANGAI, 7.

Lo «Sciangai Times» pubblica un interessante articolo sulle formazioni paracadutiste giapponesi in cui descrive l'organizzazione di tali unità e si occupa dei metodi di reclutamento e dei requisiti necessari per entrare a far parte di esse.

Tali requisiti variano col variare dell'arma a cui appartiene l'unità: infatti l'Esercito e la Marina, pur avendo a disposizione reparti di paracadutisti, li organizzano con sistemi diversi. Il Giappone impiegò per la prima volta questi specialisti nelle operazioni che condussero all'occupazione dell'aeroporto di Koepang, nell'isola di Timor; successivamente essi vennero impiegati, in misura maggiore, durante la conquista di Singapore e dell'importante aeroporto Palebang, nell'isola di Sumatra.

Le unità paracadutiste nipponiche sono dotate di nuclei che, non appena toccano terra, lanciano materiali di differenti colori in modo che il grosso dei paracadutisti, che segue questi nuclei, discernano immediatamente le località dove devono aggrupparsi e sappiano quali armi devono essere adoperate per prime. Questo sistema, che si è dimostrato molto pratico, permette ai reparti di non perdere tempo durante l'azione.

Gli aerei addetti ai reparti trasportano 14 uomini completamente equipaggiati, oltre al materiale bellico sussidiario. I lanci vengono effettuati da un centinaio di metri e nel tempo massimo di tre secondi.

Re Gustavo di Svezia miracolosamente sfuggito alla morte

La presenza di spirito di un ferroviere evita all'ultimo istante uno scontro

STOCCOLMA, 7.

Alla stazione di Sparreholm, nel nord della Svezia, per un puro miracolo non è avvenuta una grave sciagura ferroviaria.

Un treno diretto, provenente dal sud, stava per investire ad una curva un treno merci che giungeva in senso opposto. All'ultimo istante l'investimento è stato evitato per la presenza di spirito di un ferroviere: a pochissimi metri dal luogo dell'eventuale collisione, su di un altro binario, era ferma in attesa di manovra una vettura salone sulla quale si trovava Re Gustavo.

La Staffetta del Vallo del Littorio

Le Fiamme e il messaggio di Mentone consegnati a Sussa

alla presenza di Angelo Manaresi

FIUME, 7.

Stamane, presente il federale del Carnaro, a Castel Lupogliano è avvenuto il cambio della frazione di Pola con quella di Fiume della Staffetta alpina del Vallo del Littorio.

Nel pomeriggio la Staffetta, partita il 1° settembre dalla città di Mentone, è giunta a Sussa.

All'arrivo erano presenti con l'Ecc. Manaresi, rappresentante del P.N.F., tutte le maggiori gerarchie di Fiume e di Sussa. All'arrivo, che è avvenuto in una cornice di vivissimo entusiasmo e di vibranti manifestazioni di affetto all'indirizzo del Duce, il comandante della Staffetta, mentre le formazioni del Littorio e fasciste presentavano le armi, ha consegnato al federale di Fiume il messaggio e la fiamma di Mentone.

Hanno quindi parlato il federale di Fiume e l'Ecc. Manaresi il quale, dopo aver esaltato la grandezza della manifestazione alpina, intesa ad onorare i Caduti di tutte le guerre, ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La Staffetta alpina del Vallo del Littorio si è conclusa con una impeccabile sfilata di tutte le forze fasciste e giovanili intervenute, mentre la popolazione di Fiume e Sussa faceva ala applaudendo e salutando romanamente.

Sono stati inviati calorosi telegrammi al Duce e al Segretario del Partito.

Il Ticino è l'anello che unisce la Svizzera alla luce della civiltà italica

ROMA, 7.

In un discorso tenuto alla Fiera di Lugano, il consigliere Pilet Golaz, dopo aver accennato a quanto il Governo federale ha fatto per il Ticino, ha detto che anche recentemente esso ha confermato il suo appoggio di massima al progetto di un collegamento fluviale con l'Adriatico.

Questo progetto — ha proseguito il Pilet Golaz — non presenta difficoltà pratiche insormontabili poichè vi è coincidenza di interessi soprattutto fra l'Italia e noi. Genova non è forse il nostro grande, quasi unico porto di mare gentilmente messo a nostra disposizione dalla comprensione della Nazione vicina che con vantaggio e nostro e suo non ha cessato, in questi ultimi anni, di migliorare le ferrovie di accesso dalla Liguria al Sempione e al Gottardo? Noi ne apprezziamo tutto il valore e ne siamo riconoscenti.

Gli scambi che vengono in tal modo favoriti non si limitano al campo materiale. Se le acque delle nostre Alpi scendono fino al Mediterraneo, la nobile corrente della civiltà latina sale fino alle nostre montagne e il Ticino ne è l'indispensabile e secolare canale. Il Ticino è per la Svizzera il crogiuolo nazionale in cui si fonde l'anello che la unisce al genio italiano; il focolaio svizzero da cui s'irradia per essa la chiara luce latina.

Il capo del Dipartimento politico federale ha quindi evocato la grande figura del presidente Motta che ha sempre visto e voluto il Ticino svizzero come anello di congiunzione con l'Italia amica.

L'Argentina centrale devastata da un uragano

BUENOS AIRES, 7.

Un violento uragano si è abbattuto su una vasta zona dell'Argentina centrale e meridionale causando danni specialmente nelle province di Buenos Aires, Cordova e Santa Fè. Nella zona di Lujan, a causa della violenta tempesta, una casa è crollata e due persone sono rimaste sepolte sotto le macerie.

Una bomba scoppia in un teatro parigino durante una manifestazione antisemita

PARIGI, 7.

Ieri sera un nuovo attentato terroristico è stato perpetrato in una sala cinematografica durante una riunione di propaganda antisemita indetta dal «P.P.F.». Una grossa bomba è esplosa facendo numerose vittime. Vi sono due morti, sei feriti gravi e dieci feriti leggeri.

NOTA ROMANA

Centurie della Gil

(E. S.) Queste centurie della G.I.L., formate da giovani lavoratori da adibirsi ai lavori agricoli nella nuova armata agraria, fornite di propria organizzazione logistica e capaci di offrire alla terra complessivamente circa 100.000 unità (centurie delle quali ha parlato il Sottosegretario Lombrassa in un suo recente discorso) noi le attendiamo all'opera con vivo interesse ed anche con una punta di legittima impazienza.

Da altri Paesi ci giungono da anni notizie di analoghi impieghi delle Organizzazioni giovanili, e anche da noi qualche cosa qua e là si è fatto, ma sporadicamente, e sempre in via sperimentale. Ora si tratta di far tesoro della nostra e dell'altrui esperienza e di mobilitare una massa di manovra nella quale il fervore giovanile, la piena consapevolezza dei fini da perseguire e la perfetta organizzazione dei servizi, possono e debbono compiere l'attesa fruttifera prova.

La G.I.L., attraverso i mille e mille campeggi organizzati in ogni zona d'Italia, ha acquistato una singolare capacità in questo genere di manifestazioni: il recente Campo del Lavoro di Villa Madama a Roma, ha segnato una decisa svolta nei suoi orientamenti. Il raduno, il campeggio non hanno più soltanto lo scopo di fornire a schiere di giovani, ristoranti villeggiature, marine o montane, o di allenarli alla vita collettiva, o di addestrarli in esercizi militari. Finalità pratiche, di immediato interesse nazionale, che acquistano singolare rilievo in questo tempo di guerra, esigono che obbiettivi concreti siano posti ad ogni azione intrapresa nel campo dell'educazione giovanile, e queste Centurie di lavoratori della terra sembrano rispondere in pieno a questa pressante esigenza. Ma la significazione pratica e ideale di queste Centurie sarebbe fortemente ridotta qualora ci si limitasse a inquadrare in esse i giovani contadini ed essi soli. I ragazzi di più giovane età, già sono nel fervore delle opere rurali, con una prematurità d'impiego che spesso suscita, anzi, le nostre preoccupazioni.

E' negli altri ceti che occorre rastrellare con maggior coraggio: sono le adolescenze scarsamente impegnate, nell'età in cui così frequenti sono incertezze e sbandamenti, che occorre richiamare con vivacità ed imperiosità, ad impegnarsi più a fondo nella concreta battaglia per il pane di tutti, che è la battaglia forse fondamentale per la Vittoria di tutti.

Non vogliamo sfiancare in impieghi inadeguati alla loro resistenza e preparazione fisica ed ambientale i ragazzi e i giovinetti cittadini che oggi affollano le adunate sportive e si spellano sterilmente le mani ad applaudire questo o quel campione, in un «tifo» che di questi tempi — mentre ben altre competizioni tendono i popoli in uno sforzo supremo — appare per lo meno esagerato nelle sue numerose manifestazioni, ma la vita produttiva, in ogni settore, ha delle attività cui possono utilmente dedicarsi anche i giovani meno temprati alle dure fatiche: e il settore agricolo non fa eccezione a questa regola.

Tra dicembre e febbraio, per esempio, le scuole di ogni ordine saranno in vacanza: ecco una pausa nella quale potrebbe essere utilmente concentrato quel «lavoro nella scuola», alla cui applicazione i nostri didatti attendono con crescente impegno.

Forse dedicare allo studio e solo allo studio i mesi tra ottobre e dicembre e tra febbraio e giugno, e concentrare le esercitazioni di lavoro nei due mesi di interruzione delle lezioni, potrebbe essere soluzione proficua, sia ai fini produttivi che a quelli educativi, perchè il carattere di produttività che giustamente si vuole conferire al lavoro nella scuola, mai potrebbe essere così compiutamente raggiunto, come quando finalità concrete di interesse collettivo si ponessero all'entusiasmo, alla volontà di fare, di rendersi utili, di dimostrare la loro costruttività, che sono caratteristiche dei ragazzi di ogni tempo, e particolarmente a quelli di questo nostro tempo.

Una missione tedesca di dettaglianti dell'alimentazione ospite di Torino

TORINO, 7.

E' giunta a Torino la missione tedesca di studio della Federazione dei dettaglianti dell'alimentazione del Reich. Erano alla stazione ad attendere gli ospiti il console generale di Germania, il presidente dell'Unione commercianti e i dirigenti sindacali delle Unioni dei commercianti e dei lavoratori del commercio. Dopo essere stati ricevuti dalle autorità cittadine i membri della missione hanno compiuto alcune visite in città.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 6	del 7
Rendita 5%	97.55	97.50
Rendita 3.50%	86.30	86.20
Redim. 5%	98.44	98.36
Redim. 3.50% 1934	85.825	85.55
Buoni Tesoro 1943 I	99.90	99.70
» » 1943 II	99.65	99.675
» » 1944	99.80	99.85
» » 1949	98.75	98.70
» » 1950 I	98.40	98.325
» » 1950 II	98.40	98.325
» » 1951	98.40	98.25
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	96.50	96.50
I.R.I. Mare 4.50%	514.—	514.75
I.R.I. Ferro 4.50%	544.—	546.—
I.R.I. 4.50%	492.—	493.—
E.L.F.E.R. 4.50%	497.50	497.75
AZIONI		
La Centrale	1555.—	1558.—
Mediterranea	705.—	—.—
Meridionali	1545.—	—.—
Veneta Costruz. Ferr.	253.—	255.—
Ass. Generali	1314.—	1316.—
Coton. Cantoni	5050.—	5060.—
Coton. Olcese	1592.—	1595.—
Tessuti stampati	2040.—	2045.—
Linificio Canap. Naz.	1210.—	1215.—
Manif. Rossari-Varzi	1385.—	1390.—
Manif. Rotondi	920.—	922.—
Manif. Tosi	361.—	361.—
Manif. Cot. Merid.	393.—	393.—
Unione Manif.	904.—	911.—
Lanif. Gavardo	957.—	957.—
Lanif. Rossi	3000.—	3080.—
Lanif. Targetti	245.50	246.—
Cascami seta	685.—	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	215.50	215.25
Snia Viscosa	840.—	852.—
Finsider	510.—	511.—
Ilva	219.50	231.50
Metallurgica Italiana	552.—	556.—
Monte Amiata	626.—	626.—
Montecatini	293.—	296.—
Dalmine	242.—	240.—
Miniere del Siele	540.—	545.—
Ansaldo	305.—	304.—
Breda	544.—	555.—
Bianchi	188.—	189.—
Isotta Fraschini	132.—	134.—
Fiat	926.—	935.—
O.M.I. già Reggiane	134.75	136.—
Adriatica di Elettr.	301.—	302.50
C.I.E.L.I.	599.—	600.—
Dinamo	585.—	588.—
Edison	664.—	665.—
Elettrica Bresciana	626.—	628.—
Selt. Valdarno	1360.—	1370.—
Emiliana	1035.—	1037.—
Cisalpina	360.75	362.50
Seso	130.75	132.50
Sip	128.—	129.25
Tirso	250.—	250.—
Vizzola	1072.—	1080.—
Merid. Elettricità	543.—	546.—
Orobia	320.—	322.50
Ovesticino	310.50	318.—
Romana Elettricità	831.—	831.—
Terni	304.—	311.—
Unes	251.—	254.50
Marelli	166.25	166.50
Tecnomasio It. B.B.	188.50	190.50
Volta	309.—	310.75
Distillerie Italiane	301.—	304.—
Eridania	1195.—	1198.—
Raffin. Lig. Lomb.	1305.—	—.—
A.N.I.C.	109.75	109.25
Italgas	31.35	31.425
Rumianca	118.25	117.—
Fondi Rustici	326.—	325.—
Beni Stabili, Roma	[illegible]	469.—
Cartiere Burgo	575.—	575.—
Ciga	104.—	106.—
Italcementi	479.—	480.—
Pirelli Italiana	2190.—	2180.—
Pirelli e C.	1092.—	1100.—
CAMBI		
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La macchina per la produzione non basta, se contemporaneamente non si mette in moto la macchina per la vendita, cioè la pubblicità.

ANNUNCI ECONOMICI

Annunci sanitari

Abbonatevi a "Il Popolo del Friuli"